



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 114 dell'8 maggio 2015

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3528 al n. 3545)	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 3546 al n. 3554)	4
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 3555 al n. 3558)	4

Delibera Giunta regionale 8 maggio 2015 - n. X/3530

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste»	5
--	---

Delibera Giunta regionale 8 maggio 2015 - n. X/3537

Approvazione dei criteri di attuazione dell'azione «Passaporto per l'Export» nell'ambito dell'accordo di programma con le Camere di commercio lombarde, asse 1 - Competitività	6
--	---

Delibera Giunta regionale 8 maggio 2015 - n. X/3541

Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa	11
--	----

Delibera Giunta regionale 8 maggio 2015 - n. X/3542

Attivazione del servizio di assistenza tecnica inerente le «Attività propedeutiche al servizio di accompagnamento finalizzate alla redazione del master plan del quartiere Lorenteggio in attuazione dell'asse V del POR FESR 2014 – 2020»	14
--	----

Delibera Giunta regionale 8 maggio 2015 - n. X/3543

Modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera: adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia	15
--	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 7 maggio 2015 - n. 3618

Proroga dei termini per la presentazione delle domande relative all'avviso per l'assegnazione della dote scuola 2015/2016 «Componenti buono scuola» e «Contributo per l'acquisto dei libri di testo e/o dotazioni tecnologiche» di cui al d.d.s. n. 2164/2015	32
---	----

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 7 maggio 2015 - n. 3638

Determinazione dell'indice di densità venatoria nel territorio a gestione programmata della caccia, per la stagione venatoria 2015/2016 - Art. 28 l.r. 16 agosto 1993 n. 26	33
---	----

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente struttura 8 maggio 2015 - n. 3668

Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) – Charlie's Atelier s.r.l. (ID 47364940)	34
--	----

Decreto dirigente struttura 8 maggio 2015 - n. 3670

Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) – Restelli Alberto (ID 51175645)	36
--	----

Decreto dirigente struttura 8 maggio 2015 - n. 3671

Determinazioni in merito al programma Start Up e Re Start: approvazione esiti istruttori formali domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) – Thompson's Company s.a.s. di Joy Udoh Thompson & C. (ID 53431514) - Ferrari s.r.l. (ID 55316020)	38
--	----

Decreto dirigente struttura 8 maggio 2015 - n. 3672

Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) – G.A3ENERGY di Gjetja Armando (ID 51754516)	40
--	----

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

Decreto dirigente struttura 8 maggio 2015 - n. 3673

Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) – Folkfunding s.r.l. (ID 52270522) 42

Decreto dirigente struttura 8 maggio 2015 - n. 3705

Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) – Wready società a responsabilità limitata semplificata. (ID 53104929) 44

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile**Decreto direttore generale 8 maggio 2015 - n. 3696**

Quarto aggiornamento 2015 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (l.r. 12/2005, art. 80) 46

Decreto dirigente unità organizzativa 7 maggio 2015 - n. 3655

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) alla ditta Viter s.r.l., con sede legale in via Roma 75 - Paderno Dugnano (MI), per l'attività esistente e «Non già soggetta ad AIA» di cui al punto 5.3 B III dell'allegato VIII al d. lgs. 152/06, svolta presso l'installazione sita in via E. Grieg 71 in comune di Saronno (VA) 48

Decreto dirigente struttura 7 maggio 2015 - n. 3644

Approvazione del piano di monitoraggio ambientale relativo al progetto di insediamento logistico in località Cascine Mariannina, San Giovanni e Malpensata nel comune di Calcio (BG), proposto dalla ditta S.I.L. s.r.l. e oggetto della pronuncia di compatibilità ambientale espressa con il decreto regionale n. 4625 del 31 maggio 2013 - rif SILVIA R1006 50

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 114 dell'8 maggio 2015
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3528 al n. 3545)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

(Relatore l'assessore Beccalossi)

3528 - REGOLAMENTO REGIONALE «MODIFICA DELL'ARTICOLO 14 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 3 - REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 85, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31 TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA E SVILUPPO RURALE»

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

3529 - NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA PIA FONDAZIONE DI VALLE CAMONICA ONLUS, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A1 - PRESIDENZA A

(Relatore l'assessore Garavaglia)

3530 - PRELIEVO DAL «FONDO DI RISERVA SPESE IMPREVISTE»

DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

AC - DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

(Relatore il Presidente Maroni)

3531 - X PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2015

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

(Relatore l'assessore Garavaglia)

3532 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ DI EUPOLIS LOMBARDIA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA, LA STATISTICA E LA FORMAZIONE (APPROVATO CON D.G.R. X 2998 DEL 30 DICEMBRE 2014)- PROVVEDIMENTO 2/15

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H130 - ECONOMICO FINANZIARIO E SISTEMI DI FINANZIAMENTO

3533 - SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E L'AZIENDA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI (ARCA S.P.A.) PER LA GESTIONE COMUNE DELLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO DI FARMACI INDETTE DAGLI ENTI SANITARI LOMBARDI TRAMITE IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE FARMACI

H132 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DEI SERVIZI SANITARI

3534 - SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA STAGIONALE - PERIODO ESTATE 2015

H133 - GOVERNO DEI DATI, DELLE STRATEGIE E PIANI DEL SISTEMA SANITARIO

3535 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA CONFERMA E ALL'ESTENSIONE DEL RICONOSCIMENTO DI ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PRIVATO DELLA FONDAZIONE ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO DI MILANO PER LA DISCIPLINA SPECIALISTICA «MEDICINA DELLA RIABILITAZIONE» (SOTTO SPECIALITÀ PATOLOGIE AUXO-ENDOCRINO-METABOLICHE, NEUROCARDIOVASCOLARI E DELL'INVECCHIAMENTO) (ARTT. 13, 14 E 15 DEL D.LGS. 288/2003)

DIREZIONE GENERALE R ATTIVITÀ PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE

(Relatore l'assessore Melazzini)

R130 - PROGRAMMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

3536 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI) PER L'ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE CONGIUNTE DI RI-

CERCA, INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO SULLE TEMATICHE DI INTERESSE DEL SETTORE SPAZIALE

3537 - APPROVAZIONE DEI CRITERI DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE «PASSAPORTO PER L'EXPORT» NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LE CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE, ASSE 1 - COMPETITIVITÀ

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

(Relatore l'assessore Sorte)

S130 - INFRASTRUTTURE VIARIE E AEROPORTUALI

3538 - PROGETTO DEFINITIVO DELLA «S.S. 38 - LOTTO 4: NODO DI TIRANO - TRATTA 'A' (SVINCOLO DI BIANZONE - SVINCOLO LA GANDA) E TRATTA 'B' (SVINCOLO LA GANDA - CAMPONE IN TIRANO)» - ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 165 E 166 DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I.

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

(Relatore l'assessore Terzi)

T130 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

3539 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.) REGIONALE E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

3540 - ACCORDO TRA REGIONE LOMBARDIA E LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER L'ACQUISIZIONE GRATUITA DELLE AREE OCCUPATE DA UNA PORZIONE DEL SEDIME DELLA VASCA VOLANO L 2 IN COMUNE DI RHO (MI) REALIZZATA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI REGIMAZIONE IDRAULICA DEL BACINO DELL'EX FONTANILE CAGNOLA

DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

(Relatore l'assessore Sala)

U131 - SVILUPPO URBANO, HOUSING SOCIALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

3541 - PROMOZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ACCOGLIENZA DI STUDENTI UNIVERSITARI STRANIERI IN LOMBARDIA. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

3542 - ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA INERENTE LE «ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE AL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO FINALIZZATE ALLA REDAZIONE DEL MASTER PLAN DEL QUARTIERE LORENTEGGIO IN ATTUAZIONE DELL'ASSE V DEL POR FESR 2014-2020»

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z130 - STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

3543 - MODULISTICA UNIFICATA E STANDARDIZZATA PER LA PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI (CIL) E DELLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI ASSEVERATA (CILA) PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA LIBERA: ADEGUAMENTO DELLA MODULISTICA NAZIONALE ALLE NORMATIVE SPECIFICHE E DI SETTORE DI REGIONE LOMBARDIA

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

3544 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VALLECAMONICA-SEBINO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3545 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA» DI MILANO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 3546 al n. 3554)

A) *PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE*

PRESIDENZA A

(Relatore l'assessore Garavaglia)

3546 - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017 PER ADEGUAMENTO AL IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI E VARIAZIONI AL BILANCIO (D.LGS. 118/11 - D.LGS. 126/14 - L.R. 34/78 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - APPROVAZIONE PIANO DELLE ATTIVITÀ 2015-2017 DELLA SOCIETÀ INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A. - 10° PROVVEDIMENTO

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

3547 - DESIGNAZIONE DI TRE COMPONENTI, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE «I POMERIGGI MUSICALI»

3548 - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UNO SUPPLENTE NEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI COMO - SVILUPPO IMPRESA

3549 - DESIGNAZIONE DI DUE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA

3550 - NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE LOMBARDIA NEL COLLEGIO DEI SINDACI DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE ITALIANO «LAZZARO SPALLANZANI»

3551 - NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE LOMBARDIA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASILO INFANTILE MARIA BAMBINA CON SEDE NEL COMUNE DI PRESTINE (BS)

3552 - NOMINA DI TRE COMPONENTI, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE DON EUGENIO BONOLI - ONLUS CON SEDE NEL COMUNE DI COMO

3553 - NOMINA DI DUE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELL'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA «ASP BASSO LODIGIANO» CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CODOGNO (LO)

B) *PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE*

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H131 - AFFARI GENERALI E LEGALI, PERSONALE, INVESTIMENTI

3554 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOMBARDE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI PER L'ANNO 2015 PER LE AZIENDE SANITARIE LOCALI

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 3555 al n. 3558)

3555 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: «WORLD EXPO TOUR»

3556 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: «INIZIATIVE CONSEGUENTI AGLI ATTI VANDALICI VERIFICATISI A MILANO IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEL 1° MAGGIO 2015»

3557 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE CANTU' AVENTE OGGETTO: «PROGRAMMA DI LAVORO. «COMUNITÀ SOCIALE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI»»

3558 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE MELAZZINI AVENTE OGGETTO: «INIZIATIVA OPEN INNOVATION: MISURE A SUPPORTO DELLE MPMI E DEGLI ORGANISMI DI RICERCA»

D.g.r. 8 maggio 2015 - n. X/3530
Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 6 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013, che ha istituito il collegio dei revisori dei conti ed il regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5;
- la l.r. n. 37 del 30 dicembre 2014 «Bilancio di previsione 2015 - 2017»;
- la d.g.r. n. X/2998 del 30 dicembre 2014: Documento tecnico di accompagnamento al «bilancio di previsione 2015-2017»- piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017- programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - piano studi e ricerche 2015-2017;

Preso atto della richiesta della Direzione Generale Culture Identità e Autonomie prof. n. L1.2015.0002243 del 05 febbraio 2015 integrata dalla nota prof. n. L.1.2015.0007425 del 16 aprile 2015 relative all'integrazione di competenza e di cassa dell'esercizio finanziario 2015 alla Missione 1 «Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo» Programma 1.11 «Altri servizi generali» Titolo 2 «Spese in conto capitale» Macroaggregato 2.03 «Contributi agli investimenti» capitolo 8327 «Adesione o Partecipazione Regionale a Fondazioni o altre Istituzioni» per la somma di € 10.000,00 al fine di finanziare la partecipazione di Regione Lombardia, all'associazione denominata «Centro Studi Longobardi» attraverso il versamento di un contributo «una tantum» al fondo patrimoniale di dotazione, così come deliberato con atto n. X/2102 dell'11/07/2014, in qualità di socio fondatore, con la partecipazione anche di altri Enti Pubblici, i quali hanno prorogato oltre il termine la sottoscrizione degli atti costitutivi;

Preso atto della richiesta della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile-Risorse idriche e Programmazione Ambientale prof. n. T1.2015.0019388 del 17 aprile 2015 relativa all'integrazione di competenza e di cassa dell'esercizio finanziario 2015 alla Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» Programma 9.08 «Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento» Titolo 1 «Spese correnti» Macroaggregato 1.03 «Acquisto di beni e servizi» capitolo 8359 «Prestazioni professionali e specialistiche per l'elaborazione del piano regionale della qualità dell'aria e della altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» per la somma di € 20.000,00, al fine di avviare le procedura per l'esperimento di una gara per l'individuazione di personale altamente qualificato ed esperto nell'ambito delle conoscenze climatiche che affianchi le strutture regionali nella realizzazione delle fasi tecniche riguardanti le attività inerenti il «Compact of States and Regions» sul clima, promosso dal Climate Group, approvato con delibera n. X/2861 del 05 dicembre 2014, che prevede una serie di obiettivi ed impegni per la riduzione dei «gas serra»;

Preso atto delle richieste della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione prof. n. Y1.2015.0003390 del 30 aprile 2015 e prof. n. Y1.2015.0003396 del 04 maggio 2015 relative all'integrazione di competenza e di cassa dell'esercizio finanziario 2015 alla Missione 11 «Soccorso civile» Programma 11.01 «Sistema di Protezione civile» Titolo 1 «Spese correnti» Macroaggregato 1.03 «Acquisto di beni e servizi» capitolo 7728 «Altri servizi per l'attività di antincendio boschivo» per la somma di € 427.000,00 al fine di consentire l'aggiudicazione ad operatore specializzato del servizio aereo per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi, le cui procedure, che vedono coinvolti anche altri enti esterni, si sono prolungate rendendo necessarie due proroghe d'urgenza motivate dal periodo di alto rischio di incendio boschivo, che hanno comportato un incremento imprevisto di spesa;

Visto l'art. 48 comma 1, lettera b) del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 coordinato con il d.lgs 10 agosto 2014, n. 126, che prevede l'iscrizione nella parte corrente, di un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità e, il comma 2) del medesimo articolo, che rimanda all'ordinamento contabile della regione la disciplina delle modalità i limiti di prelievo dai fondi di riserva;

Vista la l.r. n. 37 del 30 dicembre 2014 «Bilancio di Previsione 2015 - 2017» ed in particolare l'art. 2 comma 4, lettera r) che ap-

prova tra l'altro l'allegato 18 afferente le spese finanziabili con il Fondo di Riserva per le Spese Impreviste così come di seguito indicate:

- spese correnti e non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;
- spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;
- spese indifferibili e urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio;
- spese per calamità e interventi di emergenza;
- spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nell'apposito fondo rischi;

Ritenuto quindi necessario stanziare nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 l'importo di € 457.000,00;

Dato atto che, alla data del 24 aprile 2015 la dotazione sulla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», è come di seguito indicato:

- di competenza € 7.867.263,00;
- di cassa € 3.632.327,90;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Tutto ciò premesso ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prelevare, la somma complessiva di € 457.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'esercizio finanziario 2015 alla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste» per integrare le disponibilità di competenza e di cassa così come di seguito specificato:

- a) alla Missione 1 «Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo» Programma 1.11 «Altri servizi generali» Titolo 2 «Spese in conto capitale» Macroaggregato 2.03 «Contributi agli investimenti» capitolo 8327 «Adesione o Partecipazione Regionale a Fondazioni o altre Istituzioni» per la somma di € 10.000,00;
- b) alla Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» Programma 9.08 «Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento» Titolo 1 «Spese correnti» Macroaggregato 1.03 «Acquisto di beni e servizi» capitolo 8359 «Prestazioni professionali e specialistiche per l'elaborazione del piano regionale della qualità dell'aria e della altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» per la somma di € 20.000,00;
- c) alla Missione 11 «Soccorso civile» Programma 11.01 «Sistema di Protezione civile» Titolo 1 «Spese correnti» Macroaggregato 1.03 «Acquisto di beni e servizi» capitolo 7728 «Altri servizi per l'attività di antincendio boschivo» per la somma di € 427.000,00;

2. di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, nonché al Documento tecnico di accompagnamento;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

4. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 34/78.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.g.r. 8 maggio 2015 - n. X/3537
Approvazione dei criteri di attuazione dell'azione «Passaporto per l'Export» nell'ambito dell'accordo di programma con le Camere di commercio lombarde, asse 1 - Competitività

LA GIUNTARE GIONALE

Vista la l.r. n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale e la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;

Viste la comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2008 (COM (2008) 394) «Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la piccola Impresa», con la quale la Commissione ha varato lo Small Business Act per l'Europa (SBA), iniziativa politica che ha l'intento di porre le piccole e medie imprese (PMI) al centro dei processi decisionali, rafforzare le loro potenzialità di creazione di posti di lavoro nell'Unione Europea e promuoverne la competitività nel mercato unico e sui mercati mondiali, nonché la successiva Comunicazione sul riesame dello Small Business Act per l'Europa (COM (2011) 78), con la quale sono state rilanciate una serie di azioni per far fronte alla sfida dell'adeguata attuazione dei principi SBA;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che individua il sostegno all'internazionalizzazione tra le azioni di governo a supporto della crescita e dello sviluppo del sistema delle imprese;
- l'Accordo di Programma (AdP) per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 30 dicembre 2009 n. VIII/10935, che prevede il sostegno alla competitività delle imprese anche attraverso il supporto all'internazionalizzazione della loro attività economica (Asse 1 «Competitività delle imprese»);

Considerato che:

- le statistiche regionali e nazionali testimoniano che i mercati internazionali continuano ad essere la componente più dinamica della domanda aggregata e che rappresentano per le imprese un ambito d'azione imprescindibile per restare sul mercato ed evitare contrazioni dei livelli di attività;
- i limiti strutturali delle micro, piccole e medie imprese, sia in termini organizzativi che di competenze e conoscenze, fanno dell'internazionalizzazione e dell'approccio all'estero un'attività per loro particolarmente difficile;
- il Documento Strategico per le Politiche Industriali, di cui alla d.g.r. n. 1379, che delinea l'inquadramento strategico delle politiche industriali regionali per il quinquennio 2013-2018, suggerisce come indirizzo operativo la creazione di una filiera agevolativa integrata, che attraverso il combinato disposto di vari strumenti garantisca all'impresa un sostegno continuo lungo tutto il percorso dell'internazionalizzazione;

Considerato che il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese lombarde rappresenta, nell'ambito dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale lombardo, una delle linee di intervento prioritarie anche all'interno del Programma di Attività 2015 in corso di approvazione;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto sopra espresso, prevedere una misura di sostegno alle imprese con scarsa esperienza internazionale che intervenga a sostegno delle conoscenze e delle competenze interne, anche attraverso la consulenza in azienda di un Temporary Export Manager, offrendo alle imprese un percorso di internazionalizzazione;

Dato atto che la Struttura competente della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha elaborato l'azione «Passaporto per l'Export», come descritto all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, prevedendo una selezione tramite avviso pubblico di imprese «matricola», poco o per nulla internazionalizzate, e la messa a disposizione di ciascuna di esse di un percorso di internazionalizzazione che preveda l'inserimento in azienda di

un Temporary Export Manager e un ciclo di momenti formativi e si concluda con una «Dote» da spendere per la realizzazione di attività di internazionalizzazione, alle quali applicare quanto appreso nella prima fase del percorso;

Dato atto che il Comitato Tecnico di Gestione Asse 1 dell'AdP ha approvato con procedura scritta, in data 30 aprile 2015, l'azione denominata «Passaporto per l'Export», secondo il dettaglio di cui all'Allegato 1, di cui si procederà a dare comunicazione nella prima Segreteria Tecnica AdP disponibile, come previsto dal regolamento di funzionamento della Segreteria Tecnica e dei Comitati Tecnici di Gestione;

Dato atto che l'azione prevede una dotazione complessiva di € 787.000, di cui € 370.000 a carico di Regione Lombardia e € 417.000 a carico del Sistema Camerale,

come sotto specificato:

- Unioncamere Lombardia: € 200.000;
- Camera di Commercio di Cremona: € 30.000;
- Camera di Commercio di Lecco: € 5.000;
- Camera di Commercio di Lodi: € 16.000;
- Camera di Commercio di Mantova: € 60.000;
- Camera di Commercio di Pavia: € 36.000;
- Camera di Commercio di Sondrio: € 40.000;
- Camera di Commercio di Varese: € 30.000;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di approvare i criteri per l'attuazione dell'azione «Passaporto per l'Export», sulla base di quanto condiviso in sede di Comitato Tecnico di Gestione dell'AdP, come descritti all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo, per l'attuazione del bando stesso, uno stanziamento a carico di Regione Lombardia di € 370.000;

Ritenuto di individuare Unioncamere Lombardia come soggetto capofila di progetto, come specificato all'Allegato 1;

Ritenuto che i suddetti aiuti siano concessi sulla base del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto altresì che gli aiuti non saranno concessi ad imprese che abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

Dato atto che:

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis» ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- gli aiuti non saranno concessi alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente

Ritenuto di far fronte agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia con le risorse previste sul capitolo 14.01.104.8606 del bilancio 2015, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

Dato atto che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste verranno appostate sul capitolo di spesa 8348, allineato al Piano del Conti, per consentire il trasferimento delle stesse a Unioncamere Lombardia;

Ritenuto di demandare a successivi atti del competente Dirigente della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione l'approvazione del bando in oggetto e gli atti conseguenti;

Viste:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, non-

ché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013», con cui è stato assegnato a Milena Bianchi l'incarico di Dirigente della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività, e il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri di attuazione dell'azione denominata «Passaporto per l'Export», nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale, come descritti nella scheda Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 787.000;

2. di prevedere che il bando ed il relativo finanziamento siano attuati nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare degli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 del medesimo Regolamento;

3. di individuare Unioncamere Lombardia come soggetto capofila di progetto, come specificato all'Allegato 1;

4. di precisare che Unioncamere Lombardia e Camere di Commercio Lombarde sono tenute anche al rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 nello svolgimento delle attività istruttorie;

5. di far fronte agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari ad € 370.000, con le risorse previste sul capitolo 14.01.104.8606 del bilancio 2015, che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

6. che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste verranno appostate sul capitolo di spesa 8348, allineato al Piano dei Conti, per consentire il trasferimento delle stesse a Unioncamere Lombardia;

7. di demandare a successivi atti del competente Dirigente della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione l'approvazione del bando in oggetto e gli atti conseguenti;

8. che si provvederà contestualmente all'adozione del presente atto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO 1

PASSAPORTO PER L'EXPORT

Criteri di attuazione

OBBIETTIVO	<p>Sostenere le imprese "matricola", più piccole e meno internazionalizzate ma con un buon potenziale competitivo, nell'affrontare i mercati internazionali, accompagnandole lungo un percorso progressivo di internazionalizzazione.</p> <p>Il percorso si costituisce come segue: inizialmente l'inserimento, per 6 giornate, di un Temporary Export Manager (TEM), insieme a momenti formativi, per aiutare l'impresa a strutturarsi per i mercati internazionali; successivamente, la messa a disposizione dell'impresa di una "Dote" a fondo perduto per realizzare concretamente delle attività di internazionalizzazione. Le imprese saranno selezionate tramite un bando pubblico.</p> <p>Passaporto per l'Export si pone l'obiettivo di essere uno strumento alternativo al Voucher e di integrarsi con gli strumenti per l'internazionalizzazione previsti sulla Programmazione Comunitaria.</p>
PARTNER PROMOTORI E DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>La dotazione finanziaria totale è pari a € 787.000,00, suddivisa tra i partner promotori del progetto come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 370.000 Regione Lombardia - € 417.000 Sistema Camerale (Unioncamere Lombardia e Camere di Commercio di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese) <p>Gli enti promotori si riservano di riaprire i termini di presentazione delle domande, in caso di mancato esaurimento delle risorse, e di rifinanziare il bando con eventuali ulteriori risorse.</p>
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Micro, piccole e medie imprese con sede legale o operativa attiva in Lombardia, in una delle province delle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa, in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attive nei settori manifatturiero, edilizia e servizi alle imprese (ATECO 2007 Attività primaria C, F, J62, J63, M70, M71, M72, M73, M74, N78, H52.10, H52.24; sono ammesse anche le imprese con ATECO Attività primaria A purché abbiano come ATECO Attività secondaria uno dei codici ammessi). - Fatturato export non superiore al 10% del fatturato complessivo (media degli ultimi 2 anni) - Non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

MODALITÀ DI AIUTO	<p>Il programma si compone di 3 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fase propedeutica 2. Fase "TEM" 3. Fase "Dote" <p>1) FASE PROPEDEUTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Presentazione delle domande e graduatoria delle imprese ammesse.</u> La presentazione delle domande avviene in risposta ad un avviso pubblico. Le domande sono approvate con graduatoria come specificato successivamente. - <u>Selezione dei TEM.</u> Le Camere di Commercio competenti per provincia provvedono con propria procedura alla selezione dei TEM da assegnare alle imprese. Il TEM deve essere una persona fisica in possesso dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> o specializzazione in ambito marketing/commerciale o esperienza di almeno 5 anni in progetti di internazionalizzazione o conoscenza di almeno due lingue straniere - <u>Assegnazione del TEM all'impresa.</u> La Camera di Commercio competente assegna i TEM alle imprese ammesse sulla base delle caratteristiche aziendali e del profilo professionale del TEM. I TEM non possono avere avuto rapporti di qualsiasi tipo con l'impresa cui sono assegnati nell'anno precedente. <p>2) FASE "TEM"</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Export Check Up.</u> Le imprese ammesse compilano online l'Export Check Up, che permette l'individuazione di punti di forza e di debolezza dell'azienda in tema di internazionalizzazione. Il report conclusivo, messo a disposizione dell'impresa, supporta il TEM nella fase di analisi aziendale. - <u>Predisposizione del progetto aziendale.</u> Il TEM definisce assieme all'impresa un progetto aziendale che prevede: <ul style="list-style-type: none"> o Analisi interna aziendale o Definizione dei mercati/settori target per l'impresa o Strategie commerciali da intraprendere o Piano delle attività - <u>Validazione del progetto.</u> L'impresa definisce il progetto con il TEM e lo presenta per la sua approvazione ad un "Comitato Guida" composto da rappresentanti di Regione Lombardia e del Sistema Camerale. - <u>Realizzazione del progetto.</u> Il TEM svolge un'attività di coaching presso l'azienda pari a 6 giornate nell'arco di 3 mesi, comprensive del tempo dedicato alla predisposizione del progetto aziendale. - <u>Formazione.</u> Le imprese seguono obbligatoriamente, nell'arco di 3 mesi, un percorso formativo composto da 4 moduli di mezza giornata ciascuno. - <u>Relazione finale.</u> A conclusione del periodo, l'impresa presenta insieme al TEM una relazione sull'attività svolta e una proposta di utilizzo della "Dote", comprensiva del relativo budget, che deve essere approvata dal "Comitato guida". <p>3) FASE "DOTE"</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Realizzazione delle attività.</u> L'impresa realizza, entro 6 mesi dall'approvazione della proposta di utilizzo della "Dote", le attività previste. Sono ammissibili le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> o Partecipazione a fiere all'estero o Partecipazione a missioni all'estero o Partecipazione a fiere internazionali in Italia o Partecipazione ad attività promozionali all'estero (eventi, workshop, esposizioni temporanee di prodotti e presentazioni alla stampa) o Attività di marketing (materiale promozionale e/o sito in lingua estera, pubblicità su riviste estere specializzate, social marketing, e-commerce, digital advertising, soluzioni mobile, indicizzazione su motori di ricerca) o Ulteriore consulenza specialistica in azienda - <u>Rendicontazione delle attività e pagamento della "Dote".</u> La "Dote" può coprire fino all'80% delle spese ammesse, fino ad un massimo di € 2.000 e sarà versata all'impresa beneficiaria a fronte della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute. <p>Le attività previste nella Fase TEM sono interamente a carico degli Enti promotori. Le attività previste nella Fase Dote prevedono il cofinanziamento dell'impresa beneficiaria nella misura minima del 20% delle spese ammesse.</p> <p>Il controvalore monetario dei servizi offerti e della Dote assegnata corrisponde a € 5.500 IVA inclusa per ciascuna impresa beneficiaria.</p>
--------------------------	---

REGIME DI AIUTO ED ESCLUSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Regime di aiuto: regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", in base al quale una impresa può ottenere aiuti, a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000, o € 100.000 per il settore del trasporto merci per conto terzi, nell'ultimo triennio (art. 3.2). L'importo complessivo deve riferirsi all'impresa unica intesa ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso. - Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti sopra riportati, l'impresa richiedete non potrà beneficiare del suddetto regolamento (art. 3.7). - Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri aiuti, relativamente agli stessi costi ammissibili. - Sono escluse dai benefici del bando in oggetto: <ul style="list-style-type: none"> o le imprese che rientrano nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013; o le imprese che abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE IMPRESE	<p>La selezione delle imprese beneficiarie avviene secondo i criteri e le modalità dell'avviso pubblico.</p> <p>Le imprese potranno presentare domanda in via telematica sul sito www.bandimpreselombarde.it.</p> <p>I benefici saranno assegnati secondo la procedura valutativa di cui all'art. 5 del D. Lgs 123/1998, sulla base del possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa sopra riportati e tramite l'assegnazione di un punteggio a ciascuna domanda.</p> <p>L'istruttoria sull'ammissibilità formale delle imprese sarà svolta da Unioncamere Lombardia, con l'ausilio delle Camere di Commercio aderenti.</p> <p>La valutazione di merito sull'ammissibilità delle imprese sarà effettuata da apposito Nucleo di Valutazione costituito con decreto della D.G. Attività Produttive nel rispetto dell'art. 35 bis, comma 1 lett. c) del D.LGS. 165/2001.</p> <p>Per l'assegnazione del punteggio, nella fase di selezione, le imprese richiedenti in possesso dei requisiti di ammissibilità riceveranno una valutazione basata sulle risposte rese ad un Questionario valutativo della propensione all'export dell'impresa. Il questionario valutativo mirerà a valutare l'azienda sotto i seguenti profili: esperienza internazionale pregressa; capacità di marketing; organizzazione interna; prodotto e organizzazione produttiva.</p> <p>La graduatoria delle imprese ammesse sarà composta in base al punteggio ottenuto da ciascuna domanda, in ordine decrescente. In caso di pari punteggio, farà fede l'ordine cronologico di presentazione della domanda.</p> <p>Per garantire una copertura territoriale per tutte le Camere aderenti, tenuto conto dello stanziamento di ciascuna Camera, sarà ammesso in ogni caso un numero minimo di imprese per ciascuna provincia, in ordine decrescente di punteggio, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cremona: 10 imprese - Lecco: 5 imprese - Lodi: 5 imprese - Mantova: 20 imprese - Pavia: 12 imprese - Sondrio: 13 imprese - Varese: 10 imprese <p>Le ulteriori imprese saranno ammesse sulla base del punteggio ottenuto, senza distinzione territoriale ma aventi comunque sede legale o operativa in una delle province della Camere aderenti. Le imprese saranno ammesse fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p> <p>In caso di pari punteggio, farà fede l'ordine cronologico di presentazione della domanda.</p>
COSTI DI PROGETTO	<p>I costi di progetto previsti, per ciascuna impresa beneficiaria, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 500 per i moduli di formazione - € 3.000 per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager per 6 giornate (€ 500 a giornata) - € 2.000 per la "Dote" <p>Il costo di progetto per impresa è pari a € 5.500.</p>

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE	<p>L'attuazione della presente azione è demandata a Unioncamere Lombardia, quale soggetto capofila di progetto, e alle Camere di Commercio lombarde aderenti.</p> <p>Unioncamere Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, nel realizzare l'azione, sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none">- ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;- a realizzare il progetto secondo i criteri di cui al presente atto e le modalità di cui al successivo bando, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;- a comunicare immediatamente al Responsabile del Procedimento eventuali criticità nella realizzazione dell'azione;- a valorizzare il cofinanziamento regionale concordando con il Responsabile del Procedimento la modalità di apposizione del logo di Regione Lombardia. <p>Per consentire la realizzazione delle attività, le risorse regionali saranno trasferite al capofila Unioncamere Lombardia, in un'unica soluzione, ad avvenuta approvazione della graduatoria delle imprese ammesse.</p> <p>A conclusione dell'azione, Unioncamere Lombardia dovrà presentare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il rendiconto analitico dei costi dell'intero progetto;- una relazione finale sulle attività svolte;- copia dei documenti/report/analisi prodotti come output di progetto e dei materiali di comunicazione;- una relazione di <i>customer satisfaction</i> delle imprese partecipanti all'iniziativa.
--	---

D.g.r. 8 maggio 2015 - n. X/3541
Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013 - n. X/78, di approvazione del «Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura»;

Richiamato il citato Programma Regionale di Sviluppo laddove si stabilisce che:

- La realizzazione del grande evento europeo Expo 2015 nel territorio lombardo, sarà [...] una grande opportunità per rinforzare ulteriormente le relazioni e per cogliere tutte le migliori ricadute, soprattutto dal punto di vista dell'attrattività, del turismo, della cultura;
- L'importanza della crescita culturale e scientifica dei giovani darà corso ad iniziative sviluppate con le Università ed altri soggetti pubblici e privati, per rispondere alla domanda abitativa di studenti e ricercatori, anche provenienti da altre Regioni e Paesi, con la creazione di nuovi posti alloggio, spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, consentendo nel contempo un potenziamento dell'attrattività del sistema universitario lombardo (Area Territoriale, paragrafo «Edilizia residenziale pubblica e housing sociale»);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2014 - n. X/456 di approvazione del «Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2014 - 2016», ed in particolare il paragrafo 1.1.3. «Mercato del lavoro, flessibilità occupazionale e mobilità per studio e lavoro», laddove si rileva che:

- i dati sulle immatricolazioni di nuovi studenti universitari confermano la forte attrattività delle università lombarde e quindi l'opportunità di avviare anche iniziative finalizzate alla promozione delle strutture ricettive presenti (residenze universitarie e servizi connessi) nel territorio della Lombardia;

Tenuto conto degli esiti dell'incontro del 13 febbraio 2015, nel corso del quale è stata sottoposta all'attenzione della Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese - da parte dell'Associazione Uni-Italia e della Fondazione Housing Sociale - l'opportunità di promuovere azioni coordinate finalizzate alla promozione delle strutture residenziali universitarie lombarde all'estero, valutando, a tal proposito, l'opportunità di sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa;

Considerato che la Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese ha promosso in occasione dell'incontro del 19 febbraio 2015, alla presenza delle Università, degli enti gestori di residenze universitarie, dell'Associazione Uni-Italia e della Fondazione Housing Sociale il progetto Campus Lombardia con le seguenti finalità:

- concorrere alla valorizzazione del sistema universitario lombardo promuovendo l'accoglienza di studenti universitari italiani e stranieri presso le residenze universitarie lombarde;
- rafforzare la consapevolezza che la presenza di strutture ricettive, in grado di offrire una molteplicità di servizi, costituisce un elemento qualificante della realtà universitaria in grado di condizionare gli indici di preferenza degli studenti nella fase di scelta;
- definire una strategia unitaria e condivisa che permetterebbe all'attuale sistema universitario lombardo di evolvere da un insieme di eccellenze a un sistema di eccellenza, in grado, quest'ultimo, di costituire un efficace valore aggiunto per le singole realtà universitarie;
- attivare nuove forme di collaborazione tra RL, Università, Enti gestori e operatori del settore per favorire una gestione innovativa delle strutture ricettive esistenti;

Considerato che l'Associazione Uni-Italia con sede presso il Ministero degli Affari Esteri, Piazzale della Farnesina, 1 - 00135 Roma I, si occupa, tra l'altro, attraverso i Centri Uni-Italia di fornire informazioni sull'offerta formativa agli studenti interessati a proseguire i propri studi in Italia e offrono supporto nelle procedure di preiscrizione. In Italia, l'associazione fornisce assistenza agli studenti stranieri per tutta la durata della loro permanenza al fine di facilitarne l'integrazione nel nuovo contesto sociale, accademico e culturale;

Considerato altresì che la Fondazione Housing Sociale con sede in Milano, via Bernardino Zenale n. 8, è un ente senza scopo di lucro che, coerentemente con le proprie finalità statutarie,

promuove, tra l'altro, azioni finalizzate a dare riposta al bisogno alloggiativo anche di studenti universitari, mettendo a disposizione delle iniziative il proprio specifico know-how nel settore dell'housing sociale e dei servizi alla persona a esso connessi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla gestione sociale delle singole iniziative;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. n. U1.2015.0003540 del 20 aprile 2015 e successive integrazioni, con la quale l'Associazione Uni-Italia ha trasmesso la bozza di protocollo d'intesa denominato «Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia»;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. n. U1.2015.0003551 del 20 aprile 2015 e successive integrazioni, con la quale la Fondazione Housing Sociale manifesta l'interesse a sottoscrivere la suddetta bozza di protocollo d'intesa denominata «Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia»;

Valutato che il Protocollo d'Intesa è da intendere lo strumento più idoneo con il quale disciplinare il rapporto e le modalità di coinvolgimento delle parti per la realizzazione delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comuni di interesse pubblico;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione dello schema di protocollo d'intesa denominato «Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

Dato atto che la durata del presente protocollo è fissata in due anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, e che lo stesso potrà essere rinnovato con il consenso delle parti contraenti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e successivi provvedimenti con quali sono stati, tra l'altro, definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa denominato «Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia», quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare la sottoscrizione del protocollo d'intesa denominato «Promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia» al Direttore della Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese o suo delegato;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

PROTOCOLLO D'INTESA
PROMOZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ACCOGLIENZA DI STUDENTI UNIVERSITARI STRANIERI IN LOMBARDIA

L'anno _____, addì _____ del mese di _____ in Milano (c.a.p. 20124), Piazza Città di Lombardia 1, presso gli uffici della Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese

TRA

REGIONE LOMBARDIA (di seguito Regione), con sede legale in piazza Città di Lombardia, 1, in persona del _____;
L'Associazione UNI-ITALIA (di seguito Uni-Italia), riconosciuta dalla Prefettura di Milano iscrizione numero d'ordine 1244, pag. 5592, vol.6°, con Direzione Generale in Roma, DGSP - Ministero degli Affari Esteri Piazzale della Farnesina 1, rappresentata _____;
FONDAZIONE HOUSING SOCIALE (di seguito FHS), con sede in Milano, via Bernardino Zenale 8, rappresentata dal _____;

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia promuove, tra le proprie politiche e obiettivi strategici, la messa a disposizione sul territorio regionale di alloggi destinati a dare risposta alla domanda abitativa proveniente da studenti universitari e da altri soggetti aventi esigenze abitative di tipo temporaneo ai sensi dell'art. 14, c. 3 del DLgs n. 68/2012, per mezzo di strutture che assicurino il rispetto dei requisiti di sicurezza, legalità, standard minimi di gestione e trasparenza dei costi.
- Uni-Italia, costituita il 30 luglio 2010 tra il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Interno e la Fondazione Italia Cina, ha l'obiettivo di favorire l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri verso le università italiane, attraverso l'attività di promozione dell'offerta formativa italiana, e di favorire la cooperazione universitaria fra l'Italia e gli altri Paesi, come più ampiamente descritto nello Statuto.
- I Centri Uni-Italia presso le Ambasciate italiane all'estero si occupano -tra l'altro- di fornire informazioni sull'offerta formativa agli studenti interessati a proseguire i propri studi in Italia e offrono supporto nelle procedure di preiscrizione. In Italia, l'associazione fornisce assistenza agli studenti stranieri per tutta la durata della loro permanenza al fine di facilitarne l'integrazione nel nuovo contesto sociale, accademico e culturale.
- FHS è un ente senza scopo di lucro con finalità di utilità sociale che, coerentemente con le proprie finalità statutarie, promuove, tra l'altro, iniziative indirizzate a dare risposta al bisogno alloggiativo anche di studenti universitari, mettendo a disposizione delle iniziative stesse il proprio specifico know-how nel settore dell'housing sociale e dei servizi alla persona a esso connessi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla gestione sociale delle singole iniziative.

CONSIDERATO CHE

1. Regione Lombardia è interessata a promuovere e condividere azioni per la valorizzazione delle politiche di sostegno alla attività informativa e orientativa nei confronti degli studenti stranieri con particolare riferimento ai bisogni abitativi, attraverso il coinvolgimento delle strutture dedicate all'ospitalità di studenti universitari stranieri presenti sul territorio lombardo.
2. Uni-Italia è interessata a promuovere azioni coordinate finalizzate all'indirizzamento di studenti stranieri verso le strutture residenziali universitarie.
3. FHS intende concorrere alle iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri mettendo in campo le sue competenze e specificità.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, FRA I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE ATTO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

Regione Lombardia si impegna a svolgere ogni necessaria attività finalizzata alla definizione di una strategia unitaria di promozione della rete di strutture residenziali universitarie lombarde, attivando, a tal proposito, nuove forme di collaborazione con gli Operatori del settore per favorire una gestione innovativa delle strutture ricettive esistenti. Regione Lombardia si impegna altresì alla valorizzazione del patrimonio informativo inerente la rete di strutture residenziali universitarie lombarde di cui è in possesso in modalità open per il riuso e lo sviluppo di servizi e applicazioni digitali innovative (open data e open services).

Uni-Italia si impegna a sperimentare - sia presso le Ambasciate in cui è presente a mezzo dei propri rappresentanti, sia attraverso gli uffici e incaricati presenti in Italia - forme di indirizzamento degli studenti stranieri verso le strutture residenziali universitarie lombarde, i collegi e le altre realtà residenziali universitarie, promuovendo, anche attraverso i propri canali Web, la diffusione di applicazioni digitali innovative proposte da Regione Lombardia

FHS si impegna a garantire supporto alle parti del presente protocollo di intesa per la promozione di specifiche azioni - specialmente di comunicazione e informazione - finalizzate a garantire una corretta visibilità delle iniziative attuate in collaborazione con Uni-Italia e Regione Lombardia. In particolare FHS si impegna a dare adeguata diffusione e visibilità, anche attraverso i propri canali Web, alle iniziative sperimentali di indirizzamento promosse da Uni-Italia, in modo da facilitare il coinvolgimento dell'intera rete di strutture residenziali universitarie lombarde.

Le parti tutte si impegnano a collaborare per sostenere la promozione di iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti universitari stranieri in Lombardia, ciascuna svolgendo le attività previste dal presente protocollo di intesa e a comunicare reciprocamente dati, notizie, azioni di consultazione, approfondimento e verifica dell'andamento del progetto medesimo.

Art. 3

La durata del protocollo è fissata in 2 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione, lo stesso potrà essere rinnovato con il consenso delle parti contraenti.

Art. 4

Per l'attuazione operativa del Protocollo le parti sottoscrittrici danno atto che, per quanto di rispettiva competenza, saranno adottati tutti i provvedimenti amministrativi e organizzativi ritenuti necessari.

Milano lì _____

Per la Regione Lombardia

Per Uni-Italia

Per Fondazione Housing Sociale

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.g.r. 8 maggio 2015 - n. X/3542

Attivazione del servizio di assistenza tecnica inerente le «Attività propedeutiche al servizio di accompagnamento finalizzate alla redazione del master plan del quartiere Lorenteggio in attuazione dell'asse V del POR FESR 2014 - 2020»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il POR FESR 2014-2020 presentato dalla Regione Lombardia approvato con la decisione CCI 2014IT16RFOP012 del 12 febbraio 2015, che ha individuato lo specifico Asse V «Sviluppo urbano sostenibile» la cui attuazione si struttura attraverso azioni materiali ed immateriali e risorse ad esse connesse derivanti dai POR FESR ed FSE da realizzarsi nei comuni di Milano e Bollate;

Visto il POR FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con la decisione CCI 2014IT05SFOP007 del 17 dicembre 2014 che prevede in particolare l'azione 9.4.2 «servizi di promozione ed accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi» la cui dotazione finanziaria è in parte dedicata alla realizzazione di laboratori sociali che costituiscano il supporto necessario agli interventi di riqualificazione urbanistica dei quartieri di edilizia residenziale pubblica;

Preso atto che:

- in attuazione dell'Asse V del POR FESR soprarchiamato Regione Lombardia, Comune di Milano ed ALER Milano hanno sottoscritto lo scorso 9 marzo un Protocollo d'Intesa per l'avvio di progetti di sviluppo urbano sostenibile nell'area milanese a valere sui POR FESR ed FSE di Regione Lombardia ed in coordinamento con il PON METRO;
- tale Protocollo prevede all'art. 3 la costituzione di un Tavolo di Confronto composto dai soggetti firmatari ed i cui compiti sono in particolare la definizione dell'area o delle aree di intervento, del progetto di fattibilità, del cronoprogramma ed il relativo dimensionamento economico - finanziario per l'attuazione dei progetti di sviluppo urbano sostenibile per l'area o le aree individuate;
- il Tavolo di Confronto è stato istituito con decreto n. 1002 del 12 febbraio 2015 e si è insediato il 30 marzo scorso;
- nella riunione del 22 aprile 2015 il Tavolo di Confronto ha definito che l'area di intervento nel comune di Milano riguarderà il quartiere Lorenteggio ed ha stabilito che occorre avviare parallelamente all'incarico di master plan relativo alla riqualificazione edilizia un incarico di accompagnamento sociale di ausilio e supporto al processo di condivisione con i residenti del quartiere nella definizione degli interventi di riqualificazione urbana del quartiere;

Considerato che per poter rispondere ai suddetti obiettivi è necessario procedere all'individuazione di un fornitore di servizi di accompagnamento sociale di ausilio e supporto al processo di condivisione con i residenti del quartiere del master plan, mediante l'espletamento di una procedura concorsuale ad evidenza pubblica;

Ritenuto a tal fine di mettere a disposizione la somma di euro 48.190,00 Iva ed oneri inclusi per l'acquisizione del servizio descritto, dandosi atto che la stessa trova copertura finanziaria nella missione 12, programma 10, a valere sui capitoli 10804, 10811, 10796 (U.1.04.01.02), e che per l'erogazione si procederà con successivo provvedimento di variazione compensativa (U.1.03.02.11);

Visti:

- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e ss.mm.ii. ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- il decreto del 27 febbraio 2015 n. 1485 della Direzione generale programmazione integrata e finanza relativo alle funzioni e responsabilità in capo alle Direzioni Generali e centrali per l'attuazione dei POR FESR ed FSE 2014-2020 che individua la Direzione Casa, housing sociale, EXPO 2015 ed internazionalizzazione delle imprese quale responsabile unico dell'Asse V POR FESR e quale responsabile dell'Asse II del POR FSE per l'azione 9.4.2 relativa ai laboratori sociali;
- il decreto del 17 marzo 2015 n. 2051 della Direzione generale Casa, housing sociale, EXPO 2015 ed internazionalizzazione delle imprese con cui si nomina, nell'ambito della gestione del POR FSE e POR FESR 2014-2020, la dott. ssa Rosangela Morana, Direttore Vicario della Direzione Generale Casa, Housing sociale, EXPO 2015 ed internazionalizzazione delle imprese e dirigente della UO «Sviluppo urbano, housing sociale e internazionalizzazione delle im-

prese», responsabile unico dell'Asse V «Sviluppo Urbano Sostenibile» del POR FESR 2014 - 2020 e dell'Asse II POR FSE 2014-2020 per le azioni 9.1.3 e parte dell'azione 9.4.2 relativamente ai laboratori sociali;

Preso atto del parere dell'Autorità di Gestione POR FESR ed FSE 2014/2020 di cui alla nota Protocollo A1.2015.0039719 del 05 maggio 2015;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di attivare un servizio di assistenza tecnica inerente le «Attività propedeutiche al servizio di accompagnamento sociale finalizzate alla redazione del master plan del quartiere Lorenteggio in Milano nell'ambito dei progetti di sviluppo urbano sostenibile nell'area milanese a valere sui POR FESR ed FSE di Regione Lombardia ed in coordinamento con il PON METRO;

2. di quantificare in euro 48.190,00 Iva ed oneri inclusi le risorse necessarie per la fornitura del servizio di cui al punto precedente;

3. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura finanziaria nella missione 12, programma 10, a valere sui capitoli 10804, 10811, 10796 (U.1.04.01.02);

4. di dare atto che per l'erogazione si procederà con successivo provvedimento di variazione compensativa (U.1.03.02.11);

5. di demandare ai dirigenti competenti l'affidamento mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica del servizio di accompagnamento sociale;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 8 maggio 2015 - n. X/3543

Modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera: adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il comma 3 dell'articolo 24 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», in cui si stabilisce che il Governo, le Regioni e gli Enti locali concludono, in sede di Conferenza unificata, Accordi o Intese per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive; e il comma 4 che stabilisce che tali accordi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e assicurano il coordinamento statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 «Testo Unico delle leggi in materia di edilizia» in relazione ai titoli abilitativi edilizi e il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 160 «Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)» in relazione ai procedimenti edilizi di competenza del SUAP;
- la legge regionale n. 12/2005 «Legge per il Governo del Territorio»;
- la delibera di Giunta regionale n. 3299 del 16 marzo 2015, che prende atto della comunicazione degli Assessori Beccalossi, Garavaglia e Melazzini avente oggetto «Adozione modulistica edilizia unificata e semplificata»;

Richiamati:

- l'Agenda per la Semplificazione nazionale per il triennio 2015-2017, condivisa tra Governo, Regioni ed Autonomie locali nella Conferenza Unificata del 13 novembre 2014 e approvata dal Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, che ha previsto l'adozione, entro gennaio 2015, del modello unico per la comunicazione di inizio lavori in edilizia libera (azione 4.1 Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate);
- l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, sottoscritto in data 18 dicembre 2014 in sede di Conferenza Unificata, con cui sono adottati i moduli unificati e standardizzati per la presentazione della comunicazione di inizio dei lavori (CIL) e della comunicazione di inizio dei lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera;

Considerato che:

- il predetto Accordo prevede che le Regioni, entro sessanta giorni dall'adozione in sede di Conferenza unificata, adeguino, in relazione alle specifiche normative regionali e di settore, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati limitatamente alle informazioni individuate come variabili, e che le Regioni ed i Comuni garantiscano la massima diffusione dei moduli;
- con nota prot. n. 143 del 13 gennaio 2015, a firma congiunta del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e dei Presidenti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dell'ANCI, tutte le Regioni e i Comuni sono stati richiamati all'obbligo di adeguamento della modulistica unica nazionale nei termini indicati dall'Accordo;

Ritenuto di procedere all'adeguamento dei contenuti informativi dei moduli nazionali CIL e CILA sulla base delle peculiarità della normativa regionale e di settore lombarda, tenuto conto dei contributi forniti al Tavolo tecnico dedicato alla semplificazione ed informatizzazione delle procedure edilizie, istituito nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e le consulte degli Ordini professionali tecnici regionali (d.g.r. 1899 del 30 maggio 2014) con la partecipazione di ANCI -in rappresentanza dei comuni- e di alcune Associazioni di Categoria;

Visto il parere favorevole di ANCI Lombardia del 21 aprile 2015 Prot. n. ZI.2015.0003961 del 22 aprile 2015 sui moduli per la presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) e della Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA), per gli interventi di edilizia libera, in adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia, elaborati nell'ambito del Tavolo tecnico sopra richiamato;

Ritenuto di:

- approvare la modulistica unificata e standardizzata di Regione Lombardia per la presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) e della Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera, allegata alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- disporre che, ai sensi dell'Accordo sopracitato, i Comuni lombardi provvedano all'adeguamento dei contenuti informativi della modulistica già in uso per la presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) e della Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la modulistica unificata e standardizzata di Regione Lombardia per la presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) e della Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera, rispettivamente allegati A e B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale quale adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia;

2. di disporre che i Comuni lombardi provvedano all'adeguamento della modulistica già in uso per la presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) e della Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, anche provvedendo, qualora necessario, all'adeguamento dei propri sistemi informativi, ove presenti, ai contenuti della modulistica stessa;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare mandato ai competenti uffici regionali di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul sito web istituzionale della Regione Lombardia e di notificarla ai Comuni per garantirne la massima diffusione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____



Al Comune di _____ <input type="checkbox"/> SUAP Indirizzo _____ <input type="checkbox"/> SUE PEC / Posta elettronica _____ <input type="checkbox"/> CIL <input type="checkbox"/> CIL con richiesta contestuale di atti presupposti	Pratica edilizia _____ del Protocollo _____ <i>da compilare a cura del SUE/SUAP/Comune</i>
--	---

CIL - COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI PER INTERVENTI DI EDILIZIA LIBERA ⁽¹⁾

(art. 6, comma 2, lettere b, c, d ed e, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - art. 33, comma 1, legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)

DATI DEL TITOLARE

(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")

Cognome _____	Nome _____	codice fiscale
in qualità di ⁽²⁾ _____ della ditta / società ⁽²⁾ _____		
con codice fiscale ⁽²⁾		
partita IVA ⁽²⁾		
nato a _____	prov.	stato _____ nato il
residente in _____	prov.	stato _____
indirizzo _____	n. _____	C.A.P.
PEC _____	posta elettronica _____	Telefono fisso / cellulare _____

(2) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

DICHIARAZIONI

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'articolo 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto _____ (Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, ecc.) dell'immobile interessato dall'intervento e di a.1 <input type="checkbox"/> avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento a.2 <input type="checkbox"/> non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori
--

⁽¹⁾ Con la comunicazione di inizio lavori (CIL) in edilizia libera (prevista per gli interventi indicati all'articolo 6, comma 2, lettere b, c, d, ed e, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) possono essere realizzate:

- le opere temporanee e da rimuovere entro novanta giorni;
- le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni;
- i pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A (decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444);
- le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;
- l'installazione di singoli generatori eolici con altezza non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.

Gli adempimenti di cui al d.lgs.81/2008, titolo IV, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro devono essere effettuati tramite il sistema informativo della Regione Lombardia Ge.C.A. (<http://www.previmpresa.serviziri.it/cantieri/>)

**b) Opere su parti comuni**

che le opere oggetto della presente comunicazione di inizio lavori

- b.1** non riguardano parti comuni
- b.2** riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale
- b.3** riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio

c) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

COMUNICA**d) Presentazione della comunicazione di inizio dei lavori**

l'inizio dei lavori per interventi di edilizia libera

- d.1** per la cui realizzazione non sono necessari altri atti di assenso (ad es. autorizzazione paesaggistica, ecc.)⁽³⁾
- d.2** per la cui realizzazione sono necessari i seguenti atti di assenso, già rilasciati dalle competenti amministrazioni⁽³⁾

Tipologia di atto	Autorità competente	Prot. n.	Data di rilascio

- d.3** per la cui realizzazione si richiede l'acquisizione d'ufficio, da parte dello sportello unico, dei seguenti atti di assenso. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'intervento può essere iniziato dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti.⁽³⁾

Tipologia di atto

⁽³⁾ vedi "Elenco dei possibili atti di assenso" riportato in appendice

e) Qualificazione dell'intervento

che la presente comunicazione riguarda:

- e.1** nuovi interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettere b), c), d) ed e) del d.P.R. n. 380/2001, descritti nel quadro g), e che:
- e.1.1** i lavori avranno inizio in data ____/____/____ (opzioni d.1, d.2)
- e.1.2** i lavori avranno inizio dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti. (opzione d.3)
- e.2** intervento in corso di esecuzione, iniziato in data ____/____/____, di cui all'art. 6, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001, con pagamento di sanzione e pertanto si allega la ricevuta di versamento di € 333,00
- e.3** intervento realizzato in data ____/____/____, di cui all'articolo 6, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001, con pagamento di sanzione e pertanto si allega la ricevuta di versamento di € 1000,00

e che inoltre riguarda: (solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP)

- e.4** attività che rientrano nell'ambito del procedimento automatizzato ai sensi degli articoli 5 e 6 del d.P.R. n. 160/2010
- e.5** attività che rientrano nell'ambito del procedimento ordinario ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010


f) Localizzazione dell'intervento ⁽⁴⁾

che l'intervento interessa l'immobile sito nel Comune di _____ in (via, piazza, ecc.) _____ n. _____
 scala _____ piano _____ interno _____ C.A.P. |__|__|__|__| censito al catasto _ fabbricati _ terreni
 nome del Comune censuario _____ codice del Comune censuario _____ foglio n. _____ map. _____
 (se presenti) sub. _____ sez. _____ sez. urb. _____
 avente destinazione d'uso _____ (Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

⁽⁴⁾ Se l'intervento è ubicato su più mappali, scale, piani, ecc.. duplicare i campi che servono

g) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

che le opere in progetto, sono subordinate a comunicazione di inizio lavori in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:

- g.1** opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni (articolo 6, comma 2, lettera b) del d.P.R. n. 380/2001)
- g.2** opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati (articolo 6, comma 2, lettera c) del d.P.R. n. 380/2001)
- g.3** impianti solari termici da installare su edifici esistenti, ubicati al di fuori della zona A), di cui decreto del Ministro per i Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, in aderenza o integrazione ai tetti, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici, ivi inclusi i rivestimenti delle pareti verticali esterne, oppure da realizzare su pertinenze dei medesimi edifici; ⁽⁵⁾
- g.4** aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici (articolo 6, comma 2, lettera e) del d.P.R. n. 380/2001)
- g.5** pompe di calore aria-aria di potenza termica utile nominale maggiore o uguale a 12 kW (articolo 6, comma 1, lettera a del d.P.R. 380/2001);

e che consistono in:

⁽⁵⁾ per pannelli fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (articolo 6, comma 2, lettera d) del d.P.R. n. 380/2001) e per installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro si fa riferimento all'applicativo FERCEL per la comunicazione di inizio lavori per attività in edilizia libera, FERPAS per l'istanza di procedura abilitativa semplificata, come stabilito dal decreto n. 10545 del 21 novembre 2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) del 10 dicembre 2012.

Data e luogo

il/i dichiarante/i



QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE GIA' DISPONIBILE E ALLEGATA

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti coinvolti	-	Sempre obbligatorio
	<input checked="" type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	-	Obbligatorio in caso di presentazione cartacea del CIL, non richiesto in caso di presentazione telematica
	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento a titolo di oblazione		Se l'intervento è in corso di esecuzione ovvero se l'intervento è stato già realizzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari		Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione di impatto paesistico dei progetti		Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione della D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/11045 – Approvazione "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" prevista dall'art. 30 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R. - approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica		Se prevista dal Regolamento edilizio comunale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Altro (<i>specificare</i>)		

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di _____



ELENCO DEI POSSIBILI ATTI DI ASSENSO

ATTI DI ASSENSO	Documentazione da allegare alla CIL nel caso di atti di assenso da acquisire (riferimento al punto d.3)
<p>Autorizzazione paesaggistica semplificata</p> <p>in caso di interventi di lieve entità, secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 139/2010, ricadenti in zona tutelata ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 -Codice dei beni culturali e del paesaggio qualora le opere comportino alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici</p>	Relazione paesaggistica semplificata
<p>Autorizzazione paesaggistica ordinaria</p> <p>in caso di interventi ricadenti in zona tutelata ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio qualora le opere comportino alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e non siano incluse nell'elenco di cui D.P.R. n. 139/2010</p>	Relazione paesaggistica e documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
<p>Parere/nullaosta Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici</p> <p>Per interventi su immobili tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'atto di assenso
<p>Verifica dell'insussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico</p> <p>Per interventi su immobili tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004, di più di settanta anni, opera di autore deceduto, di proprietà di enti o istituzioni pubbliche, persone giuridiche private senza fini di lucro</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio della verifica dell'insussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico
<p>Altro (specificare)</p>	

**b) Opere su parti comuni o modifiche esterne**

che le opere oggetto della presente comunicazione di inizio lavori

- b.1** non riguardano parti comuni
b.2 riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale
b.3 riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio

c) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

COMUNICA**d) Presentazione della comunicazione di inizio dei lavori**

l'inizio dei lavori per interventi di edilizia libera

- d.1** per la cui realizzazione non sono necessari altri atti di assenso (ad es. autorizzazione paesaggistica, ecc.)
d.2 per la cui realizzazione sono necessari altri atti di assenso, già rilasciati dalle competenti amministrazioni
d.3 per la cui realizzazione si richiede l'acquisizione d'ufficio, da parte dello sportello unico, degli atti di assenso necessari. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'intervento può essere iniziato dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti.

e) Qualificazione dell'intervento

che la presente comunicazione riguarda:

- e.1** nuovi interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) ed e-bis) del d.P.R. n. 380/2001 e che:
- e.1.1** i lavori avranno inizio in data |__| |__| |__| |__| (opzioni d.1, d.2)
e.1.2 i lavori avranno inizio dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti. (opzione d.3)
- e.2** intervento in corso di esecuzione, iniziato in data | | | | | | | | | |, di cui all'art. 6, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001, con pagamento di sanzione e pertanto si allega la ricevuta di versamento di € 333,00
- e.3** intervento realizzato in data | | | | | | | | | |, di cui all'articolo 6, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001, con pagamento di sanzione e pertanto si allega a ricevuta di versamento di € 1000,00
- e che inoltre riguarda: (solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP)
- e.4** attività che rientrano nell'ambito del procedimento automatizzato di edilizia produttiva ai sensi degli articoli 5 e 6 del d.P.R. n. 160/2010
- e.5** attività che rientrano nell'ambito del procedimento ordinario di edilizia produttiva ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010

f) Localizzazione dell'intervento⁽³⁾

che l'intervento interessa l'immobile sito nel Comune di _____ in (via, piazza, ecc.) _____ n. _____

scala _____ piano _____ interno _____ C.A.P. |__| |__| |__| |__| censito al catasto fabbricati terreni

nome del Comune censuario _____ codice del Comune censuario _____ foglio n. _____ map. ____ (se presenti) sub. _____ sez. _____ sez. urb. _____

avente destinazione d'uso _____ (Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

⁽³⁾ Se l'intervento è ubicato su più mappali, scale, piani ecc ... duplicare i campi che servono



g) Tecnici incaricati

di aver incaricato, in qualità di progettista, il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

- g.1** di aver incaricato in qualità di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"
- g.2** che gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

h) Impresa esecutrice dei lavori

- h.1** che i lavori sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"
- h.2** che i lavori sono stati eseguiti in prima persona, senza alcun affidamento a ditte esterne (solo in caso di CILA in sanatoria)

Data e luogo

il/i dichiarante/i

DICHIARAZIONI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome _____

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. | | | | |

N.B. : Tutti gli altri dati relativi al progettista (anagrafici , timbro ecc.) sono contenuti nell'allegato "Soggetti coinvolti"

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

che le opere in progetto sono subordinate a comunicazione di inizio lavori in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:

- 1.1** interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del d.P.R. n. 380/2001, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio. Sono compresi gli impianti solari termici su edifici o loro pertinenze ivi inclusi i rivestimenti delle pareti verticali esterne agli edifici che ne alterano la volumetria complessiva. (articolo 6, comma 2, lettera a) del d.P.R. n. 380/2001)
- 1.2** modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, sempre che non riguardino le parti strutturali, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa (articolo 6, comma 2, lettera e-bis) del d.P.R. n. 380/2001)
- 1.3** Interventi di riqualificazione energetica e di risanamento dall'amianto, connessi a funzioni residenziali (articolo 19 della Legge Regionale 18/04/2012, n. 7) ⁽⁴⁾

e che consistono in:

⁽⁴⁾ prima dell'inizio dei lavori ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 256 del d.lgs.81/2008 riguardante Lavori di demolizione e rimozione dell'amianto

2) Calcolo del contributo di costruzione

che l'intervento da realizzare

- 2.1** è a titolo gratuito
- 2.2** è a titolo oneroso in quanto rientra negli interventi di manutenzione straordinaria (di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a del d.P.R. n. 380/2001) e comporta aumento del carico urbanistico e aumento della superficie calpestabile; pertanto allega il prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione, a firma di tecnico abilitato, e la ricevuta di versamento del contributo di costruzione

**3) Atti di assenso già acquisiti**

che sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio e obbligatori ai sensi delle normative di settore: ⁽⁵⁾

Tipologia di atto	Autorità competente al rilascio	Prot. n.	Data di rilascio

4) Atti di assenso da acquisire

che la realizzazione dell'intervento edilizio è subordinata al rilascio dei seguenti atti di assenso, obbligatori ai sensi delle normative di settore, per cui si richiede la loro acquisizione d'ufficio sulla base della documentazione allegata alla presente comunicazione: ⁽⁵⁾

Tipologia di atto

⁽⁵⁾ vedi "Elenco dei possibili atti di assenso" riportati in appendice

ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA

Il progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo,

ASSEVERA

che l'intervento, compiutamente descritto negli elaborati progettuali, è conforme agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti, nonché che è compatibile con la normativa in materia sismica e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia e che non vi è interessamento delle parti strutturali dell'edificio. E' inoltre compatibile con la normativa in materia di prevenzione incendi, igiene, salubrità, barriere architettoniche, vincoli paesaggistici, idrogeologici, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico.

Data e luogo

il progettista


QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ DISPONIBILE E ALLEGATA

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
	✓	Soggetti coinvolti	g), h)	Sempre obbligatorio
	✓	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	
	<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	-	Obbligatorio in caso di presentazione cartacea, non richiesto in caso di presentazione telematica
	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento a titolo di oblazione		Se l'intervento è in corso di esecuzione ovvero se l'intervento è stato già realizzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari		Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	2)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto	-	Sempre obbligatori
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica		Se prevista nel Regolamento edilizio comunale
		Documentazione necessaria per il rilascio di atti di Assenso obbligatori ai sensi delle normative di settore: (specificare)	4)	
	<input type="checkbox"/>	Valutazione di impatto paesistico dei progetti		Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione della D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/II045 – Approvazione “Linee guida per l'esame paesistico dei progetti” prevista dall'art. 30 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R. - approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749
	<input type="checkbox"/>	Relazione sull'isolamento termico dell'edificio ed impianto di riscaldamento		Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 28 della legge 09 gennaio 1991, n° 10, con riferimento al D. Lgs. 19 agosto 2005, n° 192, coordinato con il D. Lgs. 29 dicembre 2006, n° 311, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici. La Relazione deve essere conforme all'allegato B) della D.G.R. 22.12.2008 n.8745 e successive modifiche ed integrazioni
	<input type="checkbox"/>	Documentazione relativa alle barriere architettoniche		Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001, e del d.m. n. 236/1989 e della legge regionale n. 6/1989
	<input type="checkbox"/>	Progetti relativi all'impianto elettrico, radiotelevisivo, di protezione delle scariche atmosferiche, idrosanitario, di trasporto ed utilizzazione del gas, antincendio, di condizionamento, delle canne fumarie collettive		Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione del DM 37/08
	<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY** (art. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di _____



Direttore dei lavori delle opere architettoniche (solo se necessario e diverso dal progettista delle opere architettoniche)

Cognome e Nome _____ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | |

nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |

residente in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | | con studio in _____ prov. | | |

stato _____ indirizzo _____ n. _____ C.A.P.

| | | | | |

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. | | | | | | |

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Altri tecnici incaricati (la sezione è ripetibile in base al numero di altri tecnici coinvolti nell'intervento)

Incaricato della _____ (ad es. progettazione degli impianti/certificazione energetica, ecc.)

Cognome e Nome _____ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | |

nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |

residente in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |

con studio in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |

(se il tecnico è iscritto ad un ordine professionale)

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. | | | | | | |

(se il tecnico è dipendente di un'impresa)

Dati dell'impresa

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA | | | | | | | | | | | | | | | |

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. | | | n. | | | | | | | | | |

con sede in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |

il cui legale rappresentante è _____

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015



Estremi dell'abilitazione (se per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico è richiesta una specifica autorizzazione iscrizione in albi e registri) _____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

3. IMPRESE ESECUTRICI (compilare in caso di affidamento dei lavori ad una o più imprese – sezione ripetibile)

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA |____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. |____|____| n. |____|____|____|____|____|____| con sede in _____

prov. |____|____| stato _____ indirizzo _____ n. _____

C.A.P. |____|____|____|____|____| il cui legale rappresentante è _____

codice fiscale |____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____| nato a _____ prov. |____|____|

stato _____ nato il |____|____|____|____|____|____| telefono _____

fax. _____ cell. _____ posta elettronica _____

Dati per la verifica della regolarità contributiva

Cassa edile sede di _____

codice impresa n. _____ codice cassa n. _____

INPS sede di _____

Matr./Pos. Contr. n. _____

INAIL sede di _____

codice impresa n. _____ pos. assicurativa territoriale n. _____



ELENCO DEI POSSIBILI ATTI DI ASSENSO

ATTI DI ASSENSO	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA CILA NEL CASO DI ATTI DI ASSENSO DA ACQUISIRE (riferimento punto 4)
<p>Autorizzazione paesaggistica semplificata</p> <p>in caso di interventi di lieve entità, secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 139/2010, ricadenti in zona tutelata ai sensi della Parte III del d.lgs. n.42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio qualora le opere comportino alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici</p>	Relazione paesaggistica semplificata
<p>Autorizzazione paesaggistica ordinaria</p> <p>in caso di interventi ricadenti in zona tutelata ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio- qualora le opere comportino alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e non siano incluse nell'elenco di cui D.P.R. n. 139/2010</p>	Relazione paesaggistica e documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
<p>Parere/nullaosta Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici</p> <p>Per interventi su immobili tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'atto di assenso
<p>Verifica dell'insussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico</p> <p>Per interventi su immobili tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004, di più di settanta anni, opera di autore deceduto, di proprietà di enti o istituzioni pubbliche, persone giuridiche private senza fini di lucro</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio della verifica dell'insussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico
<p>Atto di assenso relativo alla legge quadro sulle aree protette</p> <p>Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione della legge n. 394/1991</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'atto di assenso
<p>Atto di assenso relativo al controllo di prevenzione incendi</p> <p>Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione del D.P.R. n. 151/2011</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'atto di assenso
<p>Autorizzazione idraulica</p> <p>Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al R.D. 523/1904</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'atto di assenso
<p>Valutazione di incidenza relativa alla zona speciale di conservazione della rete "Natura 2000"</p> <p>Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione D.P.R. n. 357/1997 e D.P.R. n. 120/2003</p>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'atto di assenso
<p>Altro (specificare)</p>	

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 7 maggio 2015 - n. 3618

Proroga dei termini per la presentazione delle domande relative all'avviso per l'assegnazione della dote scuola 2015/2016 «Componenti buono scuola» e «Contributo per l'acquisto dei libri di testo e/o dotazioni tecnologiche» di cui al d.d.s. n. 2164/2015

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, TECNICA SUPERIORE E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

Richiamato, in particolare, l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», della citata l.r. 19/2007», in cui è prevista l'attribuzione, da parte della Regione Lombardia, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. X/3143 del 18 febbraio 2015 ad oggetto: «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2015/2016», con cui sono stati approvati:

- la programmazione finanziaria della «Dote Scuola» 2015/2016 finalizzata a garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione statale e paritario;
- l'articolazione della «Dote Scuola» che comprende le componenti:
 - a) «Buono Scuola» e «Disabilità» per i percorsi di Istruzione;
 - b) «Contributo per l'acquisto di libri di testo e/o dotazioni tecnologiche» per i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
 - c) «Merito» per i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
- gli elementi essenziali riferiti ad ogni componente rispetto ai destinatari, alla situazione economica della famiglia, al valore assegnato al contributo e alle modalità di assegnazione;

Dato atto che con la citata deliberazione è stata demandata a successivi provvedimenti ed Avvisi pubblici la definizione delle modalità operative per la presentazione delle domande e l'assegnazione della Dote Scuola a.s. 2015/2016;

Richiamato a tal fine il decreto dirigenziale n. 2164 del 19 marzo 2015 «Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. X/3143 del 18 febbraio 2015, dell'Avviso per l'assegnazione della Dote scuola per le componenti «Buono Scuola» e «Contributo per l'acquisto di libri di testo e/o dotazioni tecnologiche» - anno scolastico. 2015/2016»;

Evidenziato che con tale Avviso sono stati definiti in particolare le modalità operative e i seguenti termini per la presentazione delle domande in formato elettronico di Dote Scuola componenti «Contributi per l'acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche» e «Buono Scuola»: dalle ore 12,00 del 26 marzo 2015 alle ore 17,00 del 05 giugno 2015;

Rilevato altresì che sulla base delle prescrizioni contenute nel citato decreto n. 2164/2015, le domande di Dote Scuola possono essere compilate anche mediante presentazione al comune di residenza dei richiedenti o alla scuola paritaria frequentata, i quali garantiscono supporto informativo ed assistenza alle famiglie e possono procedere entro le ore 17.00 dell' 11 giugno 2015 alla sola protocollazione delle domande pervenute nel rispetto dei termini fissati, al fine di evitare un eccessivo carico di lavoro in prossimità delle scadenze;

Preso atto della notevole affluenza di richieste di chiarimenti da parte delle famiglie, delle Scuole e dei Comuni in riferimento alle novità introdotte dal provvedimento e dall'esigenza dagli stessi rappresentata di avere a disposizione un tempo maggiore per la predisposizione delle domande anche in considerazione dei tempi necessari al rilascio della nuova certificazione ISEE, ai sensi del d.p.c.m. n. 159 del 5 dicembre 2013 -da inserire obbligatoriamente all'interno della domanda di Dote Scuola- da parte del CAF, i quali peraltro -nel periodo di apertura dei termini dell' Avviso di Dote Scuola- sono contestualmente impegnati

nell'assistenza ai cittadini per la compilazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2015;

Valutato di disporre una proroga del termine di presentazione delle domande per consentire alle famiglie di disporre di un tempo maggiore per acquisire la certificazione ISEE dai CAF e alle scuole e ai comuni un tempo congruo per la gestione delle richieste;

Ritenuto pertanto opportuno di prorogare i termini fissati dal decreto n. 2164/2015 per la richiesta di Dote Scuola delle componenti «Contributi per l'acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche» e «Buono Scuola» sino alle ore 12:00 del 31 luglio 2015;

Ritenuto altresì opportuno prorogare i tempi fissati dall'Avviso, approvato con il decreto citato, fino alle ore 12:00 del 7 agosto 2015 per le attività di protocollazione svolta da parte dei comuni e delle scuole paritarie di residenza dei richiedenti;

Richiamati:

- la d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura»;
- l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura»;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n.87 «Il Provvedimento organizzativo 2013» con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- il decreto del Segretario Generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, i termini fissati dal decreto n. 2164/2015 per la richiesta di Dote Scuola 2015/2016 componenti «Contributi per l'acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche» e «Buono Scuola» sino alle **ore 12:00 del 31 luglio 2015**;

2. di prorogare, inoltre, i termini fissati citato decreto per le attività di protocollazione svolta da parte dei Comuni e delle Scuole paritarie di residenza dei richiedenti fino alle ore **12:00 del 7 agosto 2015**.

3. di confermare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto, le disposizioni tutte dell'Avviso per l'assegnazione della Dote Scuola 2015/2016 componenti «Buono Scuola» e «Contributo per l'acquisto dei libri di testo», di cui al citato decreto n. 2164/2015;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro e la trasmissione dello stesso a tutti i Comuni e le istituzioni scolastiche e formative della Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento, si provvede alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Claudia Moneta

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 7 maggio 2015 - n. 3638

Determinazione dell'indice di densità venatoria nel territorio a gestione programmata della caccia, per la stagione venatoria 2015/2016 - Art. 28 l.r. 16 agosto 1993 n. 26

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA,
USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Visto l'art. 14, commi 3 e 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, che prevede che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stabilisca l'indice minimo di densità venatoria per ogni ambito territoriale di caccia e per il territorio compreso nella zona faunistica delle Alpi;

Visto, altresì, il comma 7 del medesimo articolo che dispone che le regioni non possano prevedere indici di densità venatoria inferiori a quelli stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

Vista la legge regionale n. 26 del 16 agosto 1993 ed in particolare l'art. 28, comma 6, che demanda al Dirigente competente, ferme restando le indicazioni statali concernenti l'indice della densità venatoria, la determinazione annuale dell'indice massimo della densità venatoria nei territori a gestione programmata della caccia, derivante dal rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale regionale;

Visto il decreto del Ministero Agricoltura e Foreste (MAF) del 9 luglio 1993 che prevede i seguenti indici minimi di densità venatoria:

- per ogni ambito territoriale di caccia:
0,0526 cacciatori/ettaro, ovvero 19,01 ettari/cacciatore;
- per il territorio compreso nella zona Alpi:
0,0202 cacciatori/ettaro, ovvero 49,49 ettari/cacciatore;

Esaminati i dati forniti dalle Province per la stagione venatoria 2014/2015, agli atti presso l'Unità Organizzativa Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo della Direzione Generale Agricoltura, dai quali si desume che:

- il territorio agro-silvo-pastorale lombardo ricompreso negli ambiti territoriali di caccia è pari a 1.170.610,45 ettari;
- il territorio agro-silvo-pastorale lombardo ricompreso nella zona Alpi è pari a 796.903,30 ettari;
- i cacciatori che hanno esercitato la caccia vagante e da appostamento fisso negli ambiti territoriali di caccia e nei comprensori alpini della regione ammontano, rispettivamente, a 48.276 e 17.917;

Verificato che, dai calcoli effettuati sulla base dei dati sopra citati, risultano i seguenti rapporti cacciatore/territorio:

- per il territorio ricompreso negli ambiti territoriali di caccia un rapporto pari a 0,0412, equivalente ad un cacciatore ogni 24,25 ettari;
- per il territorio compreso in zona Alpi un rapporto pari a 0,0225, equivalente ad un cacciatore ogni 44,48 ettari;

Considerato che:

- per il territorio ricompreso negli ambiti territoriali di caccia, il rapporto regionale risulta inferiore all'indice minimo di densità venatoria stabilito dal Ministero;
- per il territorio compreso in zona Alpi, il rapporto regionale rientra nell'indice minimo di densità venatoria stabilito dal Ministero;

ritenuto, pertanto, di procedere alla determinazione degli indici di densità venatoria regionale 2015/2016 attestandosi, per quanto riguarda l'indice relativo al territorio ricompreso negli ambiti territoriali di caccia, al valore minimo definito dal Ministero e, per quanto riguarda il territorio ricompreso in zona Alpi, al rapporto regionale;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della scrivente Unità Organizzativa individuate dalla DGR n. 87 del 29 aprile 2013 e dal Decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi dell'art. 33, comma 7 della legge regionale n. 26/1993 ossia prima del 31 maggio, termine ultimo per accogliere le domande di iscrizione dei cacciatori presso gli ambiti o comprensori alpini di caccia in base alla

disponibilità risultante dall'applicazione degli indici di densità venatoria;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti legislativi della X legislatura;

DECRETA

1. che per l'annata venatoria 2015/2016 sono fissati, sulla base dei calcoli indicati in narrativa, i seguenti indici di densità venatoria regionale:

- per il territorio ricompreso negli ambiti territoriali di caccia
0,0526 cacciatori/ettaro, ovvero 19,01 ettari/cacciatore;
- per il territorio ricompreso in zona Alpi
0,0225 cacciatori/ettaro, ovvero 44,48 ettari/cacciatore;

2. di pubblicare il presente decreto sul BURL.

Il dirigente della unità organizzativa sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo
Anna Bonomo

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.s. 8 maggio 2015 - n. 3668**Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - Charlie's Atelier s.r.l. (ID 47364940)**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione del Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 05 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttoria delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto:

- delle comunicazioni intercorse nel periodo giugno 2014 - marzo 2015 tra Finlombarda s.p.a. e la Charlie's Atelier s.r.l. (Id 47364940) in merito alla documentazione integrativa ai fini del completamento dell'istruttoria formale di cui all'art 10 sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- della nota di Finlombarda s.p.a., di trasmissione degli esiti delle istruttorie formali delle domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., del 14 aprile 2015 prof. n. 3624 pervenuta il 16 aprile 2015 prof. n. R1.2015.0014000, nella quale si propone la non ammissibilità dell'istruttoria formale della Charlie's Atelier s.r.l. (ID 47364940) per mancata produzione della documenta-

zione richiesta ai sensi dell'art. 10 comma 2, allegato 2 dd 9441/13 e s.m.i.;

Preso atto altresì che l'impresa Charlie's Atelier s.r.l. (Id 47364940) con nota inviata tramite PEC il 05 maggio 2015 pervenuta il 05 maggio 2015 prof. n. R1.2015.0016625 ha trasmesso comunicazione di rinuncia della domanda di partecipazione al bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start» ;

Recepite le comunicazioni di Finlombarda s.p.a. sopraccitate nonché la comunicazione di rinuncia inviata dalla CHARLIE'S ATELIER S.R.L. (Id 47364940) il 5 maggio 2015;

Ritenuto pertanto di procedere con la decadenza della domanda di partecipazione della Charlie's Atelier s.r.l. (Id 47364940) ai sensi dell'art. 13 «Decadenze, revocche, rinunce e sanzioni», Allegato 2 al dd 9441/13 e s.m.i., a seguito di comunicazione di rinuncia da parte della stessa impresa in data 5 maggio 2015, come specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla dgr n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza della domanda presentata dalla charlie's atelier s.r.l. (Id 47364940) ai sensi dell'art. 13 dell'Allegato 2, del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start» , a seguito di comunicazione di rinuncia da parte della stessa impresa in data 5 maggio 2015, come specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare, mediante il sistema informativo Gefo, gli esiti istruttori al soggetto interessato e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL);

4. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

----- • -----

ELENCO NON AMMESSE - BANDO START UP - RE START (N. 1)

NR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	TITOLO PROGETTO	C.F./P.I.	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	PR.	ISTRUT. FORMALE	ISTRUT. ECON.- FINANZ. - P.	ISTR. TECNICA DI MERITO - P.	P.TOTALE	ESITO FINALE ISTRUTTORIE	MOTIVAZIONE
1	47364940	06/05/2014	CHARLIE'S ATELIER S.R.L.	Charlie's lounge gourmet	7923740968	MPMI	Via Diaz 9/c - 20834 Nova Milanese	MI	Non ammessa				Non ammessa	Comunicata rinuncia in data 5/5/2015

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.s. 8 maggio 2015 - n. 3670
Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - Restelli Alberto (ID 51175645)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione del Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 05 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttorio delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto:

- delle comunicazioni intercorse nel periodo dicembre 2014 - marzo 2015 tra Finlombarda s.p.a. e la Restelli Alberto (ID 51175645) in merito alla documentazione integrativa ai fini del completamento dell'istruttoria formale di cui all'art. 10 sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- della nota di Finlombarda s.p.a., di trasmissione degli esiti delle istruttorie formali delle domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., del 14 aprile 2015 prot. n. 3624 pervenuta il 16 aprile 2015 prot. n. R1.2015.0014000, nella quale si propone la non ammissibilità dell'istruttoria formale della Restelli Alberto (ID 51175645) per mancata produzione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 10 comma 2, allegato 2 dd 9441/13 e s.m.i.;

Recepite le risultanze istruttorie effettuate da parte di Finlombarda s.p.a. Trasmesse con le note sopraccitate in merito alla Restelli Alberto (ID 51175645);

Ritenuto pertanto di dichiarare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 allegato 2 al dd 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata da Restelli Alberto (ID 51175645) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla dgr n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 allegato 2 al dd 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata da Restelli Alberto (ID 51175645) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

2. di provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo Gefo, degli esiti istruttori al soggetto interessato e a Finlombarda S.p.a. per gli adempimenti di competenza»;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL);

4. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

— • —

ELENCO NON AMMESSE - BANDO START UP - RE START (N. 1)

NR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	TITOLO PROGETTO	C.F./P.I.	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	PR.	ISTRUT. FORMALE	ISTRUT. ECON.- FINANZ. - P.	ISTR. TECNICA DI MERITO - P.	P.TO-TALE	ESITO FINALE ISTRUTTORIE	MOTIVAZIONE
1	51175645	13/10/2014	RESELLI ALBERTO	Alisei S.r.L.	RSTLR-T64E12D286N	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Borgo Palazzo 87/G - 24122 Bergamo	BG	Non ammessa				Non ammessa	Mancato adempimento art.10 comma 2 allegato 2 del bando n.9441/13 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.s. 8 maggio 2015 - n. 3671
Determinazioni in merito al programma Start Up e Re Start: approvazione esiti istruttori formali domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - Thompson's Company s.a.s. di Joy Udoh Thompson & C. (ID 53431514) - Ferrari s.r.l. (ID 55316020)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione de Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e sm.i.;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 05 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttorio delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto della nota di Finlombarda s.p.a., di trasmissione degli esiti delle istruttorie formali delle domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., del 23 aprile 2015 prot. n. 3933 pervenuta il 28 aprile 2015 prot. n. R1.2015.0015467, nella quale si propone la non ammissibilità dell'istruttoria formale della THOMPSON'S COMPANY S.A.S. DI JOY UDOH THOMPSON E C. (Id 53431514) e della FERRARI S.R.L. (Id 55316020) in quanto non rispettano il requisito richiesto dall'art. 6 - Re Start 4) di cui all'allegato 2 del d.d. 9441/13 e s.m.i., ovvero non risultano beneficiari del bando «Piani di rilancio» di Regione Lombardia (d.d. n. 7623/2013);

Recepito le risultanze istruttorie effettuate da parte di Finlombarda s.p.a. trasmesse con la nota sopracitata in merito alla THOMPSON'S COMPANY S.A.S. DI JOY UDOH THOMPSON E C. (Id 53431514) e alla Ferrari s.r.l. (Id 55316020);

Ritenuto pertanto di dichiarare, ai sensi dell'art. 6 - Re Start 4) Allegato 2 del dd 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata da THOMPSON'S COMPANY S.A.S. DI JOY UDOH THOMPSON E C. (Id 53431514) e da FERRARI S.R.L. (Id 55316020) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di approvare gli esiti finali delle istruttorie formali delle domande presentate da THOMPSON'S COMPANY S.A.S. DI JOY UDOH THOMPSON E C. (Id 53431514) e da FERRARI S.R.L. (Id 55316020), a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», di cui all'Allegato 1 «Elenco domande non ammesse (n. 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

2. di provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo Gefo, degli esiti istruttori ai soggetti interessati e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza ;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL);

4. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

_____ . _____

ELENCO NON AMMESSE - BANDO START UP - RE START (N. 2)

NR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	TITOLO PROGETTO	C.F./P.I.	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	PR.	ISTRUT. FORMALE	ISTRUT. ECON.- FINANZ. - P.	ISTR. TECNICA DI MERITO - P.	P.TO-TALE	ESITO FINALE ISTRUTTORIE	MOTIVAZIONE
1	53431514	15/01/2015	THOMPSON'S COMPANY S.A.S. DI JOY UDOH THOMPSON E C.	Queen project	12622140155	PMI con Piano di rilancio aziendale	Via Castaldi Panfilo 28-20124 MILANO	MI	Non ammessa	-	-	-	Non ammessa	Mancato rispetto requisito art. 6 - Re Start 4) allegato 2 del bando 9441/13 s.m.i.
2	55316020	27/02/2015	FERRARI S.R.L.	Re Start Ferrari S.r.l.	2918860178/705570984	PMI con Piano di rilancio aziendale	Via Brescia 54 B - 25020 BASSANO BRESCIANO	BS	Non ammessa	-	-	-	Non ammessa	Mancato rispetto requisito art. 6 - Re Start 4) allegato 2 del bando 9441/13 s.m.i.

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.s. 8 maggio 2015 - n. 3672
Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - G.A3ENERGY di Gjetja Armando (ID 51754516)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione del Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.»;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda S.p.A., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 5 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttorio delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto:

- delle comunicazioni intercorse tra Finlombarda s.p.a. e la G.A3ENERGY di Gjetja Armando (Id 51754516) in merito alla documentazione integrativa ai fini del completamento dell'istruttoria formale di cui all'art 10 sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- della nota di Finlombarda s.p.a., di trasmissione degli esiti delle istruttorie formali delle domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., del 14 aprile 2015 prot. n. 3624 pervenuta il 16 aprile 2015 prot. n. R1.2015.0014000, nella quale si propone la non ammissibilità dell'istruttoria formale della G.A3ENERGY di Gjetja Armando (Id 51754516) per mancata produzione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 10 comma 2, allegato 2 al dd 9441/13 e s.m.i.;

Recepite le risultanze istruttorie effettuate da parte di Finlombarda S.p.A. trasmesse con le note sopraccitate in merito alla G.A3ENERGY di Gjetja Armando (Id 51754516);

Ritenuto pertanto di dichiarare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 allegato 2 al dd 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata da G.A3ENERGY di Gjetja Armando (ID 51754516) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla dgr n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata dalla impresa G.A3ENERGY di Gjetja Armando (ID 51754516) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

2. di provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo Gefo, degli esiti istruttori ai soggetti interessati e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza ;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL);

4. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

_____ • _____

ELENCO NON AMMESSE - BANDO START UP - RE START (N. 1)

NR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	TITOLO PROGETTO	C.F./P.I.	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	PR.	ISTRUT. FORMALE	ISTRUT. ECON.- FINANZ. - P.	ISTR. TECNICA DI MERITO - P.	P.TO-TALE	ESITO FINALE ISTRUTTORIE	MOTIVAZIONE
1	51754516	13/11/2014	G.A3 ENERGY DI GJETARMANDO	G.A3 ENERGY, bio-energia per l'alto milanese	GJTRND93B24Z100J	MPMI	Via Rosmini 1 20020 Busto Garolfo	MI	Non ammessa				Non ammessa	Mancato adempimento art.10 comma 2 del bando n.9441/2013 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.s. 8 maggio 2015 - n. 3673
Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - Folkfunding s.r.l. (ID 52270522)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione del Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 05 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttorio delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto:

- delle comunicazioni intercorse tra Finlombarda SpA e la FOLKFUNDING s.r.l. (Id 52270522) in merito alla documentazione integrativa ai fini del completamento dell'istruttoria formale di cui all'art 10 sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- della nota di Finlombarda s.p.a., di trasmissione degli esiti delle istruttorie formali delle domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., del 14 aprile 2015 prot. n. 3624 pervenuta il 16 aprile 2015 prot. n. R1.2015.0014000, nella quale si propone la non ammissibilità dell'istruttoria formale della Folkfunding s.r.l. (Id 52270522) per mancata produzione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 10 comma 2, allegato 2 dd 9441/13 e s.m.i.;

Recepite le risultanze della istruttoria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. trasmessa con la nota sopracitata in merito alla Folkfunding s.r.l. (Id 52270522);

Ritenuto pertanto di dichiarare, ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato 2, non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata da Folkfunding s.r.l. (Id 52270522) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla dgr n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato 2, non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata dalla impresa Folkfunding s.r.l. (Id 52270522) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo Gefo, degli esiti istruttori al soggetto interessato e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL);

4. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

_____ • _____

ELENCO NON AMMESSE - BANDO START UP - RE START (N. 1)

NR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	TITOLO PROGETTO	C.F./P.I.	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	PR.	ISTRUT. FORMALE	ISTRUT. ECON.- FINANZ. - P.	ISTR. TECNICA DI MERITO - P.	P.TO-TALE	ESITO FINALE ISTRUTTORIE	MOTIVAZIONE
1	52270522	21/11/2014	Folkfunding S.R.L.	Innovative CrowdCore e CrowdAccademy	8378490968	STARTUP INNOVATIVA	Via Stefanardo da Vimercate-20128 Milano	MI	Non ammessa				Non ammessa	Mancato adempimento art.10 comma 2 del bando n.9441/2013 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.s. 8 maggio 2015 - n. 3705**Determinazioni in merito al bando Start Up e Re Start: esito istruttoria formale domanda presentata a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - Weready società a responsabilità limitata semplificata. (ID 53104929)**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione del Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda S.p.A., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 5 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttorio delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda S.p.A. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto delle comunicazioni intercorse relative alla Weready società a responsabilità limitata semplificata (Id 53104929) e della nota di Finlombarda S.p.A., di trasmissione degli esiti delle istruttorie formali delle domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., del 14 aprile 2015 pervenuta il 16 aprile 2015 prot. n. R1.2015.0014000 nella quale si propone la non ammissibilità dell'istruttoria formale della Weready società a responsabilità limitata semplificata (ID 53104929) per mancanza del requisito di cui all'art. 6 - Re Start 1) a) dell'allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i.;

Recepite le risultanze delle istruttorie effettuate da parte di Finlombarda s.p.a. trasmesse con la nota sopracitata in merito alla Weready società a responsabilità limitata semplificata (ID 53104929);

Ritenuto pertanto di dichiarare, ai sensi dell'art. 6 - Re Start 1) a) dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata dalla Weready socie-

ta' a responsabilità limitata semplificata (ID 53104929) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», come specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla dgr n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 6 - Re Start 1) a) dell'allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., non ammissibile all'istruttoria formale la domanda presentata dalla impresa Weready società a responsabilità limitata semplificata (Id 53104929) a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo Gefo, degli esiti istruttori ai soggetti interessati e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL);

4. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

— • —

ELENCO NON AMMESSE - BANDO START UP - RE START (N. 1)

NR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	TITOLO PROGETTO	C.F./P.I.	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	PR.	ISTRUT. FORMALE	ISTRUT. ECON.- FINANZ. - P.	ISTR. TECNICA DI MERITO - P.	P.TO-TALE	ESITO FINALE ISTRUTTORIE	MOTIVAZIONE
1	53104929	11/12/2014	WEREADY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	SPIN OFF WE-READY SERVIZI IMMOBILIARI	3430270128	nuova impresa (spin-off)	Via Mazzini 42 - 21052 BUSTO ARSIZIO	VA	Non ammessa	-	-	-	Non ammessa	Mancato requisito art. 6 - Re Start 1) a) dell'allegato 2 del bando n.9441/13 s.m.i.

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.g. 8 maggio 2015 - n. 3696
Quarto aggiornamento 2015 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (l.r. 12/2005, art. 80)

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e, in particolare, l'art. 146, comma 6, ai sensi del quale gli enti cui la Regione abbia attribuito la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio devono disporre di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico - edilizia, nonché l'articolo 159, comma 1, che attribuisce alle Regioni il compito di verificare che i suddetti enti siano in possesso dei requisiti sopra specificati;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del Territorio», come successivamente integrata e modificata e, in particolare, l'art. 80, comma 6 bis, ai sensi del quale le funzioni amministrative inerenti e conseguenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica possono essere esercitate solamente dagli enti, ivi specificati, per i quali la Regione abbia verificato la sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica ai sensi del citato art. 159, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

Viste le deliberazioni regionali 6 agosto 2008, n. VIII/7977, 1° ottobre 2008, n. VIII/8139 e 11 febbraio 2009, n. VIII/8952, concernenti approvazione dei criteri per l'istituzione, disciplina e nomina della Commissione per il paesaggio, nonché per l'assunzione delle misure organizzative atte a garantire l'istruttoria degli aspetti paesaggistici, distinta da quelli edilizio-urbanistici;

Visti i decreti del Direttore Generale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile 19 maggio 2014, n. 4179, 25 luglio 2014, n. 7177, 4 settembre 2014, n. 8049, 9 ottobre 2014, n. 9297, 20 novembre 2014, n. 10908, 9 gennaio 2015, n. 18, 18 febbraio 2015, n. 1188 e 1° aprile 2015, n. 2638, che hanno disposto, in applicazione del punto 4 della richiamata deliberazione 6 agosto 2008, n. VIII/7977, gli aggiornamenti dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

Considerato che, successivamente alla pubblicazione di tali provvedimenti:

- il comune di Cigole (BS), non idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, ha fatto pervenire, con nota acquisita agli atti regionali, la documentazione utile ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 per il conseguimento della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- la Provincia di Lodi e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, le variazioni intervenute, rispetto a quanto precedentemente dichiarato, relativamente alla composizione e nomina della Commissione Paesaggio;
- l'Unione dei comuni lombarda della Valletta con nota acquisita agli atti regionali, ha trasmesso il decreto del Presidente dell'Unione n. 18 del 31 marzo 2015 con il quale, a seguito dell'istituzione con l.r. 27 gennaio 2015, n.1 del comune di La Valletta Brianza (LC), mediante la fusione dei comuni di Perego (LC) e Rovagnate (LC), si conferma la esistente Commissione Paesaggio dell'Unione e, al fine di dare continuità all'attività amministrativa evitando l'interruzione dei procedimenti, si chiede la conferma del riconoscimento all'Unione dei comuni lombarda della Valletta dell'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche per i comuni costituenti l'Unione medesima;
- il comune di Sant'Omobono Terme (BG), con nota acquisita agli atti regionali, ha trasmesso la nuova convenzione sottoscritta con la Comunità Montana Valle Imagna, relativa alla attribuzione alla Comunità Montana medesima delle funzioni in materia paesaggistica di competenza del comune, inviando contestualmente la deliberazione comunale di approvazione di tale atto, ai fini della conferma della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- i comuni di Tignale (BS) e Valvestino (BS), con note acquisite agli atti regionali, hanno trasmesso la nuova convenzione sottoscritta con la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, relativa alla attribuzione alla Comunità

Montana medesima delle funzioni in materia paesaggistica di competenza del comune, inviando contestualmente le deliberazioni comunali di approvazione di tale atto, ai fini della conferma della «idoneità» all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

- i Comuni di San Giorgio di Mantova (MN) e Bigarello (MN), con note acquisite agli atti regionali, hanno trasmesso la nuova convenzione per la gestione associata delle funzioni paesaggistiche tramite lo Sportello Unico per l'edilizia unificata tra i due comuni, inviando anche i relativi atti di approvazione di tale convenzione e le dichiarazioni relative alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;
 - i Comuni di Algua (BG), Almenno San Bartolomeo (BG), Almenno San Salvatore (BG), Brianzo (BG), Carona (BG), Carvico (BG), Cene (BG), Lenna (BG), Borgo San Giacomo (BS), Idro (BS), Passirano (BS), Sabbio Chiese (BS), Albese con Cassano (CO), Alzate Brianza (CO), Eupilio (CO), Livo (CO), Luisago (CO), Peglio (CO), Stazzona (CO), Airuno (LC), Bosisio Parini (LC), Dolzago (LC), Pasturo (LC), Primaluna (LC), Porto Mantovano (MN), Roncoferraro (MN), Boffalora sopra Ticino (MI), Gudo Visconti (MI), Nosate (MI), Paderno Dugnano (MI), San Giuliano Milanese (MI), Vaprio d'Adda (MI), Briosco (MB), Cernusco (PV), Certosa di Pavia (PV), Cilavegna (PV), Mezzanino (PV), Montalto Pavese (PV), Parona (PV), Pinarolo Po (PV), Rea (PV), Sant'Alessio con Vialone (PV), Albarredo per San Marco (SO), Albosaggia (SO), Bema (SO), Caiolo (SO), Chiuro (SO), Valdisotto (SO), Cuasso al Monte (VA), Cuvio (VA) e Marchirolo (VA) hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, le variazioni intervenute rispetto a quanto precedentemente dichiarato, relativamente agli atti di istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;
 - il Consorzio Intercomunale per un Piano di Sviluppo dell'Alta Lomellina (CIPAL) ha comunicato, con nota acquisita agli atti regionali, che dal 1 gennaio 2015 i comuni di Langosco (PV), Olevano di Lomellina (PV) e Semiana (PV) non hanno rinnovato l'adesione al Consorzio stesso per l'utilizzo in forma associata della Commissione Paesaggio istituita presso il CIPAL medesimo;
- Verificate e condivise le risultanze dell'attività istruttoria svolta dalla Struttura Paesaggio regionale, secondo i criteri di cui alle citate deliberazioni 7977/2008, 8139/2008 e 8952/2009, per effetto della quale:
- il Comune di Cigole (BS), verificata la documentazione trasmessa, risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, è idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
 - la Provincia di Lodi e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, verificata la documentazione trasmessa, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
 - il Comune di La Valletta Brianza, costituito a seguito di fusione dei comuni di Perego (LC) e Rovagnate (LC), in quanto appartenente all'Unione dei comuni lombarda della Valletta, verificata la documentazione trasmessa, risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, che sarà esercitate dall'Unione medesima;
 - il Comune di Sant'Omobono Terme (BG), verificata la documentazione trasmessa, risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, a seguito della convenzione sottoscritta, saranno esercitate dalla Comunità Montana Valle Imagna;
 - i Comuni di Tignale (BS) e Valvestino (BS), verificata la documentazione trasmessa, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, a seguito della convenzione sottoscritta, saranno esercitate dalla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
 - i Comuni San Giorgio di Mantova (MN) e Bigarello (MN), in quanto appartenenti alla gestione associata delle funzioni paesaggistiche, verificato che le variazioni intervenute, relativamente agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla

responsabilità dell'istruttoria paesaggistica, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, in forza della convenzione sottoscritta, saranno esercitate in forma associata;

- i Comuni di Algua (BG), Almenno San Bartolomeo (BG), Almenno San Salvatore (BG), Brianzo (BG), Carona (BG), Carvico (BG), Cene (BG), Lenna (BG), Borgo San Giacomo (BS), Idro (BS), Passirano (BS), Sabbio Chiese (BS), Albese con Cassano (CO), Alzate Brianza (CO), Eupilio (CO), Livo (CO), Luisago (CO), Peglio (CO), Stazzona (CO), Airuno (LC), Bosisio Parini (LC), Dolzago (LC), Pasturo (LC), Primaluna (LC), Porto Mantovano (MN), Roncoferraro (MN), Boffalora sopra Ticino (MI), Gudo Visconti (MI), Nosate (MI), Paderno Dugnano (MI), San Giuliano Milanese (MI), Vaprio d'Adda (MI), Briosco (MB), Cernago (PV), Certosa di Pavia (PV), Cilavegna (PV), Mezzanino (PV), Montalto Pavese (PV), Parona (PV), Pinarolo Po (PV), Rea (PV), Sant'Alessio con Vialone (PV), Albaredo per San Marco (SO), Albosaggia (SO), Bema (SO), Caiolo (SO), Chiuro (SO), Valdisotto (SO), Cuasso al Monte (VA), Cuvio (VA) e Marchirolo (VA), verificato che le variazioni intervenute, relativamente agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica, risultano coerenti con i criteri stabiliti dalla d.g.r. 7977/2008 e successive modifiche ed integrazioni, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- i comuni di Langosco (PV), Olevano di Lomellina (PV) e Semiana (PV), non avendo rinnovato l'adesione al Consorzio Intercomunale per un Piano di Sviluppo dell'Alta Lomellina (CIPAL) per l'utilizzo in forma associata della Commissione Paesaggio istituita presso il CIPAL medesimo e non avendo provveduto a istituire e nominare una propria Commissione Paesaggio, non possiedono i requisiti stabiliti con la d.g.r. 7977/2008 e, pertanto, non risultano attualmente idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

Verificato altresì che, per mero errore materiale, il dispositivo del decreto del Direttore Generale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile 1° aprile 2015, n. 2638 non ha riportato, conseguentemente a quanto indicato nelle premesse del decreto stesso, che «il Comune di Castiraga Vidardo (LO) non risulta attualmente idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, e, pertanto, dette funzioni, anche per quanto riguarda le richieste di autorizzazione paesaggistica non ancora concluse, dovranno essere esercitate dagli Enti territorialmente competenti, secondo quanto stabilito dall'art. 80, comma 6 bis della legge regionale n. 12/2005.»

Considerato l'obbligo dei suddetti enti a comunicare tempestivamente alla Struttura Paesaggio della Giunta Regionale della Lombardia, per l'adozione dei conseguenti atti, le variazioni che dovessero eventualmente intervenire in ordine agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 'Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale' nonché i provvedimenti organizzativi della X^a legislatura ed in particolare la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 ed il decreto del Segretario Generale n. 710 del 25 luglio 2013;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto entro il termine di 30 giorni stabilito dall'art. 2, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X^a legislatura approvato con delibera di Consiglio Regionale 9 luglio 2013, n. 78;

DECRETA

richiamate e confermate le premesse al presente decreto:

1. di stabilire che:

- a) il Comune di Cigole (BS) risulta in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, risulta idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005;
- b) la Provincia di Lodi e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera risultano in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005;
- c) il Comune di La Valletta Brianza risulta in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004

e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005;

- d) il Comune di Sant'Omobono Terme (BG) risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, a seguito della convenzione sottoscritta, saranno esercitate dalla Comunità Montana Valle Imagna;
- e) i Comuni di Tignale (BS) e Valvestino (BS) risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, a seguito della convenzione sottoscritta, saranno esercitate dalla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
- f) i Comuni San Giorgio di Mantova (MN) e Bigarello (MN) risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d. lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche che, a seguito della convenzione sottoscritta, saranno esercitate in forma associata;
- g) i Comuni di Algua (BG), Almenno San Bartolomeo (BG), Almenno San Salvatore (BG), Brianzo (BG), Carona (BG), Carvico (BG), Cene (BG), Lenna (BG), Borgo San Giacomo (BS), Idro (BS), Passirano (BS), Sabbio Chiese (BS), Albese con Cassano (CO), Alzate Brianza (CO), Eupilio (CO), Livo (CO), Luisago (CO), Peglio (CO), Stazzona (CO), Airuno (LC), Bosisio Parini (LC), Dolzago (LC), Pasturo (LC), Primaluna (LC), Porto Mantovano (MN), Roncoferraro (MN), Boffalora sopra Ticino (MI), Gudo Visconti (MI), Nosate (MI), Paderno Dugnano (MI), San Giuliano Milanese (MI), Vaprio d'Adda (MI), Briosco (MB), Cernago (PV), Certosa di Pavia (PV), Cilavegna (PV), Mezzanino (PV), Montalto Pavese (PV), Parona (PV), Pinarolo Po (PV), Rea (PV), Sant'Alessio con Vialone (PV), Albaredo per San Marco (SO), Albosaggia (SO), Bema (SO), Caiolo (SO), Chiuro (SO), Valdisotto (SO), Cuasso al Monte (VA), Cuvio (VA) e Marchirolo (VA), risultano in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, mantengono l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005;
- h) i comuni di Langosco (PV), Olevano di Lomellina (PV) e Semiana (PV) non risultano attualmente idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, e, pertanto, dette funzioni, anche per quanto riguarda le richieste di autorizzazione paesaggistica non ancora concluse, dovranno essere esercitate dagli Enti territorialmente competenti, secondo quanto stabilito dall'art. 80, comma 6 bis della legge regionale n. 12/2005;
- i) il Comune di Castiraga Vidardo (LO), in base al decreto del Direttore Generale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile 1° aprile 2015, n. 2638, non risulta attualmente idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, e, pertanto, dette funzioni, anche per quanto riguarda le richieste di autorizzazione paesaggistica non ancora concluse, dovranno essere esercitate dagli Enti territorialmente competenti, secondo quanto stabilito dall'art. 80, comma 6 bis della legge regionale n. 12/2005;

2. Di dare atto che le disposizioni del presente decreto integrano e modificano quelle contenute nei decreti 19 maggio 2014, n. 4179, 25 luglio 2014, n. 7177, 4 settembre 2014, n. 8049, 9 ottobre 2014, n. 9297, 20 novembre 2014, n. 10908, 9 gennaio 2015, n. 18, 18 febbraio 2015, n. 1188 e 1° aprile 2015, n. 2638 del Direttore Generale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

3. Di disporre che gli enti di cui ai punti precedenti comunicano tempestivamente alla Struttura Paesaggio della Giunta Regionale della Lombardia, per l'adozione dei conseguenti atti, le variazioni che dovessero eventualmente intervenire in ordine agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla responsabilità dell'istruttoria paesaggistica.

4. Di demandare al Dirigente della Struttura Paesaggio gli adempimenti relativi alla comunicazione del presente provvedimento agli Enti interessati.

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Mario Nova

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.u.o. 7 maggio 2015 - n. 3655
Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) alla ditta Viter s.r.l., con sede legale in via Roma 75 - Paderno Dugnano (MI), per l'attività esistente e «Non già soggetta ad AIA» di cui al punto 5.3 B III dell'allegato VIII al d. lgs. 152/06, svolta presso l'installazione sita in via E. Grieg 71 in comune di Saronno (VA)

 IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONE
E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, recante «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;
- il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 «Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)»;
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche»;
- la circolare regionale del 4 agosto 2014, n. 6 recante «Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di AIA recata dal Titolo III bis alla parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 4 marzo 2014 n. 46»;
- la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 ottobre 2014, n. 0022295 GAB;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 novembre 2014, n. 272 recante «Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5 comma 1, lettera v-bis) del D. lgs 152/06 »;
- la d.g.r. 14 novembre 2014, n. 2645 «Disposizioni relative al rilascio, ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 3 del d.lgs. 46/2014, della prima autorizzazione integrata ambientale alle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate dalla Società Viter s.r.l., in atti regionali prof. T1.2014.0041634 del 12/09/14;

Dato atto che, ai sensi della d.g.r. 2645/2014:

- le modifiche richieste contestualmente all'istanza di AIA sono di competenza della Provincia;
- il rilascio da parte della Provincia dell'autorizzazione alle modifiche dell'installazione esistente può avvenire non prima del rilascio da parte di Regione della prima AIA;
- il 2 febbraio 2015 la Provincia di Varese ha avviato il procedimento relativo a tali modifiche, valutandole non sostanziali (in atti regionali prof. T1.2015.0006012 del 4 febbraio 2015);

Atteso che il procedimento amministrativo relativo al rilascio della prima AIA all'installazione esistente è stato avviato da Regione Lombardia, ai sensi della l. 241/90, con nota prof. T1.2015.0008368 del 17 febbraio 2015;

Visto che Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal c. 3 dell'art. 29 quater del d.lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione delle informazioni previste dal medesimo articolo del d.lgs. 152/06 sul proprio sito entro i 15 giorni dall'avvio del procedimento;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi del 14 aprile 2015 di cui si riporta di seguito un estratto:

«Regione Lombardia:

Segnala che la Provincia di Varese ha comunicato l'avvio del procedimento di modifiche richieste, che saranno approvate successivamente al rilascio dell'AIA. L'autorizzazione è l'AT riguardano pertanto lo stato di fatto.

Viene data lettura dei pareri trasmessi dagli Enti che non partecipano alla conferenza.

Si procede alla lettura e condivisione dell'Allegato Tecnico già trasmesso a tutti i soggetti contestualmente alla nota di convocazione della C.d.S.

Arpa Lombardia: si esprime puntualmente sull'AT.

Provincia di Varese: si esprime puntualmente sull'AT.

Comune di Saronno: con nota T1.2015.00 del 14 aprile 2015 ha trasmesso il proprio parere che si allega agli atti della conferenza.

Lura ambiente s.p.a.: con nota in atti regionali T1.2015.0018166 del 13 aprile 2015 ha trasmesso il proprio parere che si allega agli atti della conferenza.

ATO Varese ha trasmesso il proprio parere che si allega agli atti della conferenza. (prof. n. 1996 del 13 aprile 2015).

Viter srl: si impegna a trasmettere entro 15 giorni le informazioni relative ai consumi energetici relativi all'anno 2014, nonché planimetrie aggiornate sul solo stato di fatto.»

Acquisite la planimetrie aggiornate e i dati relativi ai consumi energetici del 2014, in atti regionali prof. T1.2015.0020338 del 23 aprile 2015;

Valutato pertanto di poter procedere al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto in oggetto, alle condizioni e alle prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere effettuato:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 10 anni (16 anni se in possesso della certificazione EMAS) dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS);

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dalla d.g.r. 4326/12, e che di tale provvedimento è stata prodotta copia della ricevuta e del foglio di calcolo;

Fatta salva ogni ulteriore verifica da parte di Regione Lombardia circa l'esattezza della tariffa versata;

Dato atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 228 giorni per la conclusione del procedimento di AIA, rispetto al termine di 150 giorni previsto dall'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, a motivo dell'opportunità di omogeneizzare le prescrizioni di carattere generale da inserire nella prima Autorizzazione Integrata Ambientale delle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA»;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la Unità Organizzativa «Valutazione e Autorizzazioni Ambientali» della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia;

Richiamato che l'Autorità Competente al controllo effettua con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del d.lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18 febbraio 2015. Visto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla dgr n. 1718 del 30 aprile 2014 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Viter S.r.l., per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui al punto 5.3 b III dell'Allegato VIII al d.lgs. 152/06, svolta presso l'installazione sita via E. Grieg 71-Saronno (Va), alle condizioni e con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto (*omissis*);

2. di determinare in € 303.421,06 (a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e considerando l'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04) l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare a favore dell'Autorità Competente (Provincia di Varese), relativa alle voci riportate nella seguente tabella; le fideiussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fideiussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento stesso, come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Quantità	Importo
R13	25 m ³	441,55*
R13 / D15	2800 m ³	494.536,00
R12 / D13	180.000 t/a	111.864,56
TOT		606.842,11
TOT (riduzione EMAS)		303.421,06

* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Varese e prestare una garanzia pari a € 305.408,03.

3. di prescrivere all'Azienda di informare l'Autorità competente, contestualmente alla presentazione della fideiussione, in merito all'attuazione di quanto previsto nel presente decreto, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06;

4. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla formale accettazione delle garanzie finanziarie di cui sopra da parte dell'Autorità Competente;

5. di comunicare il presente decreto alla ditta Viter s.r.l., al Comune di Saronno, alla Provincia di Varese e ad ARPA Lombardia;

6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di direzione;

7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la U.O. «Valutazione e Autorizzazioni Ambientali» della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

8. di mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del d.lgs. 152/2006;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il dirigente della u.o.
valutazione e autorizzazioni ambientali
Dario Sciunnach

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 12 maggio 2015

D.d.s. 7 maggio 2015 - n. 3644

Approvazione del piano di monitoraggio ambientale relativo al progetto di insediamento logistico in località Cascine Mariannina, San Giovanni e Malpensata nel comune di Calcio (BG), proposto dalla ditta S.I.L. s.r.l. e oggetto della pronuncia di compatibilità ambientale espressa con il decreto regionale n. 4625 del 31 maggio 2013 - rif SILVIA R1006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE D'IMPATTO
AMBIENTALE
OMISSIS
DECRETA

1. di approvare il piano di monitoraggio ambientale - nella versione definitiva datata 29 aprile 2015 e allegata al presente atto quale parte integrante (*omissis*) - relativo al progetto di insediamento logistico in località Cascine Mariannina, San Giovanni e Malpensata nel Comune di Calcio (BG) - proposto dalla ditta S.I.L. s.r.l. e oggetto della pronuncia di compatibilità ambientale espressa con il decreto regionale n. 4625 del 31 maggio 2013;

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente SIL s.r.l. Con sede legale a Trescore Balneario (BG), al Comune di Calcio, alla Provincia di Bergamo e al Dipartimento di Bergamo di ARPA Lombardia;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della versione definitiva del piano di monitoraggio in argomento nel sistema informativo regionale per la v.i.a. [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia];

5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, presso il T.A.R. della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Silvio Landonio